



BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO
30 GIUGNO 2026

RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

NOME E COGNOME	CARICA	RUOLO
<i>Davide Sommariva</i>	<i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	<i>Consigliere Esecutivo</i>
<i>Consiglia Pinto</i>	<i>Amministratore Delegato</i>	<i>Consigliere Esecutivo</i>
<i>Raffaele Palomba</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Consigliere</i>
<i>Silvia De Simone</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Consigliere</i>
<i>Floriana Vitale</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Consigliere</i>
<i>Gianluca Ferrara</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Consigliere</i>
<i>Francesca Dell'Antoglietta</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Consigliere Indipendente</i>
<i>Pietro Mensi</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Consigliere Indipendente</i>

Collegio Sindacale

NOME E COGNOME	CARICA
<i>Francesco Paolo Baglio</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
<i>Marina Garbarino</i>	<i>Sindaco Effettivo</i>
<i>Luca Oliva</i>	<i>Sindaco Effettivo</i>
<i>Claudia Manella</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
<i>Luigi Figari</i>	<i>Sindaco Supplente</i>

Società di revisione

DENOMINAZIONE	INCARICO
<i>KPMG S.p.A.</i>	<i>Società di revisione</i>



PREMESSA

La presente relazione sulla gestione è stata redatta in conformità degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile interpretati ed integrati dai Principi Contabili Nazionali emanati dall'Organismo Nazionale di Contabilità – OIC, in osservanza dei postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta.

INFORMAZIONI GENERALI, SITUAZIONE DEL GRUPPO ED EVENTI SIGNIFICATIVI AVVENUTI NEL CORSO DEL PERIODO

Signori Azionisti, riteniamo che il periodo intermedio semestrale chiuso al 30 giugno 2026 (di seguito anche solo “semestrale”) abbia rappresentato un’ulteriore e significativa conferma della validità del percorso strategico intrapreso dal Gruppo Redelfi (di seguito il “**Gruppo**”) il quale riflette la progressiva focalizzazione sul mercato italiano del Battery Energy Storage Systems o “BESS”. La sintesi numerica riflette in maniera oggettiva la citata scelta industriale, in particolare, nel corso del medesimo periodo intermedio il Gruppo, che prende il nome dalla omonima Capogruppo (di seguito la “**Capogruppo**” o “**Società**” o anche solo “**Redelfi**”), ha conseguito, come meglio sarà spiegato nel proseguo del fascicolo i seguenti risultati:

- **Valore della Produzione** pari a **€ 16,1 milioni**
- **EBITDA** pari a più di **€ 11,3 milioni** (EBITDA margin 70,3%)
- **Utile netto** consolidato pari a **€ 6,8 milioni** (di cui di pertinenza del Gruppo per € 5,9 milioni e di pertinenza di Terzi per € 0,9 milioni)

Si ricorda che la Società è quotata sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan di Borsa Italiana dall’8 giugno 2022 e presenta una capitalizzazione di mercato alla data del presente documento di circa 140 milioni.

I citati risultati economici si presentano migliorativi rispetto all’esercizio precedente e coerenti con le *guidance* del Piano Industriale, rilasciato nel mese di dicembre 2023 (di seguito “Piano Industriale 2023-2026” o semplicemente “Piano Industriale”), fatte salve alcune necessarie precisazioni.

Per quanto riguarda Fatturato ed EBITDA, i valori sono in linea rispetto alle *guidance*. La maggior contribuzione dell’attività BESS in Italia ha compensato pressoché integralmente la contribuzione inferiore delle attività BESS attese negli Stati Uniti (circa Euro 2,5 milioni di contribuzione attesa) e della Business Unit Martech in dismissione (circa Euro 1,3 milioni di contribuzione attesa), presenti al momento di redazione del Piano Industriale. Tali risultati confermano la validità della scelta strategica - di cui si è data comunicazione



al mercato in data 13 febbraio 2026 - di concentrare progressivamente risorse e competenze sul mercato italiano delle infrastrutture energetiche.

Per quanto riguarda la PFN, pari a circa Euro 18,71 milioni (*cash negative*), il suo valore risulta superiore rispetto alle *guidance* per il combinato disposto de:

- l'uscita dell'*earn-out* GPA pari a oltre Euro 11,2 milioni, previsto nel Piano Industriale 2023-2026 e regolato, invece, nel corso del 2025 e non previsto originariamente nel Piano Industriale;
- l'aumento di capitale e l'esercizio dei warrant pari a Euro 9,2 milioni, avvenuti nel corso del 2025 e non previsti originariamente nel Piano Industriale;
- mancati incassi dalla vendita di progetti negli Stati Uniti per circa Euro 5,5 milioni (quota attribuibile al Gruppo Redelfi) rispetto alle previsioni incluse nel Piano Industriale. Tale effetto è riconducibile all'attuale inerzia del mercato americano, in quanto nel Piano Industriale 2023-2026 era previsto l'incasso relativo alla vendita di un progetto BESS in Texas;
- la posticipazione degli incassi connessi alla valorizzazione della pipeline Redelfi 1¹ rispetto alle tempistiche originariamente previste dal Piano Industriale. Si precisa che lo sviluppo industriale della suddetta pipeline è proseguito secondo le aspettative non incidendo su Valore della Produzione ed EBITDA. La posticipazione degli incassi è stata in ogni caso mitigata dall'efficacia del contratto di Development Services Agreement ("DSA") per la pipeline Bright Storage che, come si vedrà successivamente, continua a sostenere, finanziariamente, la struttura di costi del Gruppo.

Nel corso del primo semestre 2026 il Gruppo ha portato avanti la strategia industriale avviata negli esercizi precedenti, registrando una progressiva evoluzione del proprio portafoglio BESS dalla fase di sviluppo verso stadi più avanzati di maturità autorizzativa ed industriale.

La dimensione della pipeline rappresenta oggi soltanto una delle componenti del posizionamento raggiunto dal Gruppo (circa 5,1 GW di progetti). Assume infatti crescente rilevanza la qualità del portafoglio, misurata attraverso l'avanzamento degli iter autorizzativi, la disponibilità e validazione delle soluzioni di connessione e la conseguente capacità dei singoli progetti di aver raggiunto o essere in procinto di raggiungere, in un orizzonte di brevissimo periodo, lo stato Permitted/Ready-to-Build.



¹ Redelfi 1 (0,7GW) e Bright Storage (3,3GW) sono le denominazioni delle due principali *pipelines* di progetti sviluppate dal Gruppo Redelfi (per un totale di circa 30 progetti). Inoltre, il Gruppo detiene altri progetti in fase *early-stage* di avanzamento per un totale di 1,1GW (la pipeline "Redelfi 2").



Il valore dei progetti iscritto in bilancio ad oggi equivale a circa Euro 63,1 milioni con un *backlog* relativo agli accordi già sottoscritti per il Gruppo pari ad Euro 42,3 milioni, determinando un valore minimo di contratti di almeno Euro 105 milioni di contratti.

Resta inteso che, nel corso del semestre, Bright Storage, la più rilevante controllata di Redelfi in termini finanziari e industriali, ha completato la selezione di advisors di primario standing - di cui si è data comunicazione al mercato in data 23 giugno 2026 - quali Rothschild & Co Italia S.p.A. e Mediobanca S.p.A. per l'avvio delle attività propedeutiche alla procedura competitiva relativa alla vendita della propria pipeline. Questo step rappresenta un ulteriore e significativo passaggio nel percorso di valorizzazione della pipeline del Gruppo. Infatti, il processo è finalizzato a identificare l'acquirente non solo di un portafoglio di progetti BESS in progressiva maturazione autorizzativa, ma di una soluzione che prevede un portafoglio di progetti integrato da accordi strategici volti a ottimizzare i costi di investimento e a incrementare la visibilità sui rendimenti attesi. La positiva conclusione del processo potrà pertanto rappresentare un importante catalizzatore per la valorizzazione dell'intera pipeline del Gruppo, che conseguentemente, potrebbe riportare ulteriori opportunità di valorizzazione, il cui esito e ammontare non sono allo stato attuale determinabili.

Relativamente agli accordi già sottoscritti si specifica quanto segue:

- **“Redelfi 1”**: Redelfi 1 è una pipeline di progetti che beneficia di un contratto di vendita sottoscritto con un investitore finanziario estero, avente ad oggetto una capacità complessiva pari a 740 MW. Il contratto determina un contributo ai ricavi sulla base dell'avanzamento dei progetti. Si precisa che la pipeline Redelfi 1 è oggi interamente all'interno della fase finale di sviluppo (Gate 5²);
- **“Bright Storage”**: Bright Storage è la pipeline di riferimento per Redelfi e per il Gruppo, per 3,3 GW che, in virtù degli accordi sottoscritti nel 2024 con Flash S.p.A. (società riconducibile al Gruppo WRM), presenta una duplice componente di valorizzazione:
 - l'esecuzione di attività di co-sviluppo per una capacità complessiva pari a circa 3,3 GW, disciplinate da un DSA, dalle quali derivano ricavi e incassi ricorrenti funzionali alla copertura dei costi di sviluppo e degli overhead. Mediante tale accordo, infatti, si attribuisce a ogni

² I “Gate” di sviluppo rappresentano le principali milestone tecniche, autorizzative e commerciali attraverso le quali ciascun progetto BESS progredisce lungo il proprio ciclo di sviluppo. I Gate sono stati identificati dal Gruppo per supportare la comprensione dell'avanzamento delle fasi di permitting: il superamento di ciascun Gate determina infatti una progressiva riduzione del profilo di rischio del progetto (derisking), ne incrementa il grado di maturità e, conseguentemente, la relativa valorizzazione economica e può rappresentare un evento di liquidità per il Gruppo sulla base degli accordi sottoscritti. I Gate vanno dallo stadio “Gate 1: preliminary design e ottenimento del preventivo di connessione” allo stadio “Gate 5: ottenimento dell'Autorizzazione Unica”.

stato di avanzamento una quota dei ricavi contrattualizzati per le attività di co-sviluppo, permettendo alla Capogruppo, che svolge tali attività, di incassare ricavi contrattuali durante l'intero processo di sviluppo per ciascun progetto, garantendo così una presenza stabile e costante di flussi di cassa in entrata e un'ottimizzazione della tesoreria aziendale. Inoltre, questo modello di business offre al Gruppo la possibilità di mitigare i rischi legati a fattori esterni, quali ritardi o posticipazioni burocratiche da parte della pubblica amministrazione;

- un'opzione di acquisto avente ad oggetto una capacità pari a circa 1 GW, idonea a generare ulteriori ricavi significativi a conto economico rispetto allo stato di avanzamento dei progetti.

Si precisa che la pipeline Bright Storage è oggi interamente all'interno della fase finale di sviluppo (Gate 5) oltre al progetto Cumiana che ha completato l'iter di sviluppo e ottenuto l'Autorizzazione Unica.

La consuntivazione dei ricavi e dei relativi flussi finanziari è conseguente all'effettivo avanzamento delle attività e al rispetto delle condizioni contrattuali previste dagli accordi in essere. In tale contesto, appare opportuno evidenziare il significativo stato di avanzamento industriale raggiunto dal Gruppo Redelfi al termine del periodo in oggetto.

Con le premesse sopra riportate, può essere compresa la nuova fase di vita in cui il Gruppo Redelfi è entrato: il portafoglio sviluppato negli esercizi precedenti costituisce una base industriale sulla quale attivare differenti modalità di valorizzazione: (i) prosecuzione dello sviluppo fino al Ready-to-Build, (ii) cessione dei progetti in stato di *permitting/permited*, (iii) accordi di co-sviluppo e/o partnership industriali e adesso, per gli asset maggiormente maturi, (iv) partecipazione, in minoranza, al capitale di rischio nella fase di realizzazione, e/o gestione degli impianti.

Sulla base di quanto appena espresso, risulta chiara la matrice industriale e strategica del Gruppo, basata su quattro fondamentali *pillar*:

- **Modello operativo e gestione dei profili di rischio in fase di sviluppo**

Il modello di business del Gruppo è prevalentemente focalizzato sullo sviluppo industriale dei progetti fino al raggiungimento dello stato "*permitted*"/"*ready-to-build*", idonei a massimizzarne la valorizzazione delle Autorizzazioni Uniche (anche solo "*AU*" come definita ai sensi dell'art. 1 del D.L. 7 febbraio 2002, n. 7, convertito con modificazioni dalla L. 9 aprile 2002, n. 55 e s.m.i.). Al contempo,



il Gruppo mantiene altresì la facoltà di intraprendere operazioni di cessione, partnership industriali di co-sviluppo e/o co-vendita anche nelle fasi precedenti, qualora i progetti abbiano raggiunto un avanzato stato di *permitting*.

Tale approccio privilegia una strategia di rotazione della pipeline e di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento già nella fase di sviluppo, con conseguente riduzione dell'esposizione finanziaria diretta e consente al Gruppo di evitare l'esposizione finanziaria tipica delle fasi di realizzazione e gestione degli impianti che potrà essere attivata unicamente agendo come socio di minoranza di partner maggiormente capitalizzati.

- **Evoluzione verso un modello di asset management ed estensione del modello di business**

Il Gruppo sta progressivamente ampliando il proprio modello operativo verso una gestione integrata degli asset.

In particolare, il Gruppo ha iniziato ad impegnarsi nella definizione di partnership e individuazione di fornitori dedicati alle principali fasi della catena del valore *post-permitting*, che comprendono le componenti tecnologiche, l'EPC, il finanziamento della fase di *construction* nonché, per i progetti maggiormente maturi, la sottoscrizione di accordi finalizzati alla vendita dell'energia elettrica.

Tale impostazione consente al Gruppo Redelfi di affiancare al tradizionale modello di valorizzazione dei progetti in fase di *development* la possibilità di accompagnare selettivamente gli asset anche nelle successive fasi di realizzazione e gestione, facendo leva su una filiera industriale e finanziaria già strutturata così da massimizzare, al momento della cessione, il valore del progetto "*permitted*"/"*ready-to-build*".

L'evoluzione del modello industriale amplia progressivamente le alternative strategiche di valorizzazione disponibili per ciascun progetto, consentendo al Gruppo di individuare, in funzione del grado di maturità dell'asset e delle condizioni di mercato, la modalità più efficiente di creazione di valore: dalla cessione del progetto in fase di *permitting* o al raggiungimento dello stato Ready-to-Build, alla partecipazione a piattaforme di investimento dedicate alla proprietà degli asset, attraverso le quali beneficiare sia dei flussi generati dalla successiva gestione operativa sia dell'incremento dell'Enterprise Value conseguente alla trasformazione della pipeline in un portafoglio di infrastrutture operative. In prospettiva, il progressivo consolidamento delle competenze industriali, finanziarie e operative del Gruppo potrà inoltre consentire a Redelfi di mantenere indirettamente la proprietà di selezionati progetti, accompagnandone autonomamente la realizzazione fino all'entrata in esercizio e beneficiando integralmente della redditività generata lungo la fase operativa.



- **Assetto di gestione, disciplina finanziaria e scelte di focalizzazione geografica**

L'attuazione della strategia industriale è supportata da un'attenta gestione dei costi di sviluppo, da un assetto di governance strutturato e da processi decisionali centralizzati a livello della Capogruppo. In tale contesto, il management monitora costantemente l'evoluzione del quadro regolatorio e delle condizioni di mercato, valutando le opportunità di sviluppo e valorizzazione della pipeline, nonché i principali fattori di rischio connessi all'attività svolta, tenendo conto anche di fattori esogeni come il contesto macroeconomico e politico. Sotto tale aspetto è da inquadrare la scelta intrapresa sul mercato americano e la totale concentrazione sullo sviluppo di infrastrutture di rete all'interno del mercato italiano, come meglio verrà spiegato nei prossimi paragrafi.

- **Orientamento strategico e penetrazione nel mercato italiano delle infrastrutture di rete**

Nel corso del periodo, il Gruppo Redelfi sta perseguendo il rafforzamento del proprio posizionamento nel settore dello sviluppo delle infrastrutture di rete, aggiungendo alle attività di sviluppo di BESS anche quelle relative allo sviluppo di Data Center (di seguito "DC"). In particolare, le attività di sviluppo BESS si inseriscono nel più ampio contesto di evoluzione del sistema elettrico nazionale, caratterizzato da una crescente integrazione di fonti rinnovabili non programmabili e da una maggiore esigenza di flessibilità e sicurezza della rete. Tale posizionamento consente al Gruppo di beneficiare delle dinamiche strutturali del mercato dell'energia, contribuendo alla creazione di valore industriale nel medio-lungo periodo all'interno di uno dei mercati più attrattivi e favorevoli del momento.

Si riporta un riassunto della matrice industriale e strategica del Gruppo appena esposta:



Le direttrici strategiche

01

Sviluppo e valorizzazione

Flessibilità nella valorizzazione dei progetti, dal permitting al Ready-to-Build, attraverso cessioni, co-sviluppo e partnership industriali.

02

Estensione del modello di business

Progressiva estensione del modello alle fasi post-permitting, attraverso accordi con fornitori per batterie, EPC, construction financing e vendita di energia

03

Crescita selettiva

Scelte di focalizzazione sugli investimenti, concentrandosi su geografie che hanno una migliore prospettiva di crescita del mercato e in cui la Società ha un posizionamento competitivo di leadership.

04

Flessibilità strategica

Possibilità di partecipare come soci di minoranza a piattaforme di investimento negli asset, beneficiando dei flussi operativi e della crescita dell'Enterprise Value delle stesse.

Il successo e la crescita del Gruppo sono riconducibili al modello industriale adottato dalla Capogruppo: la mission di Redelfi viene perseguita sia direttamente, sia attraverso specifiche società controllate che, a loro volta, possono costituire joint venture con operatori di comprovata esperienza nei mercati di riferimento, consentendo una gestione efficiente delle attività di sviluppo e un efficace presidio dei contesti operativi di interesse. Tale assetto organizzativo consente a Redelfi di operare con un modello flessibile e scalabile, favorendo una gestione efficiente del rischio e dell'impiego delle risorse finanziarie. In particolare, la struttura adottata permette:

- la sottoscrizione di accordi di co-sviluppo e/o co-vendita con partners industriali e/o finanziari qualificati, finalizzati alla condivisione del rischio di sviluppo e alla generazione di ricavi ricorrenti e flussi di cassa costanti, determinati dal raggiungimento di milestone contrattuali, a supporto del capitale circolante e con benefici diretti sulla posizione finanziaria netta della Società e del Gruppo (ne è un esempio la pipeline Bright Storage);
- la creazione di *joint venture*, al fine di presidiare e accelerare gli investimenti anche mediante apporti finanziari in strutture operative localizzate, avvalendosi di *partnership* che consentono di rafforzare le competenze tecniche, operative e di *execution*, favorendo l'accesso a specifiche operazioni e incrementando la capacità di sviluppo del portafoglio progetti (ne è un esempio Renueva S.p.A.).

Nella Nota Integrativa sono state fornite maggiori informazioni, dettagli e notizie attinenti all'illustrazione del bilancio consolidato al 30 giugno 2026 e al contempo, nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, vengono fornite le notizie attinenti all'andamento della gestione.



La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali corredate, ove possibile, da elementi storici e valutazioni prospettiche.

Relativamente agli eventi significativi avvenuti nel corso del periodo, in coerenza con già quanto sopra espresso, si segnala quanto segue:

- in data **29 gennaio 2026**, Redelfi ha comunicato l'ingresso nel mercato dello sviluppo di Data Center, utilizzando il proprio *know-how* relativo alle connessioni nazionali in maniera trasversale e permettendo così una sinergia industriale con il mercato del BESS;
- in data **13 febbraio 2026**, la Società ha comunicato la decisione strategica di dismettere nel prossimo futuro le partecipate USA e concentrare le risorse e i propri investimenti nello sviluppo sul territorio italiano;
- in data **23 giugno 2026**, la Società ha comunicato il conferimento, da parte della controllata Bright Storage del mandato agli advisors per il processo di vendita, che ha per oggetto la cessione dei progetti BESS più avanzati;
- in data **25 giugno 2026**, Redelfi ha dato comunicazione della sottoscrizione di *memorandum of understanding* con la multinazionale cinese Hyperstrong, avente ad oggetto l'offerta commerciale per la fornitura di batterie per una capacità complessiva pari a 1 GW. L'accordo si inserisce nell'ambito delle attività finalizzate a integrare la pipeline di progetti con accordi strategici volti a supportare una maggiore valorizzazione del portafoglio Bright Storage nell'ambito del processo competitivo avviato e già precedentemente descritto.

Sotto il profilo giuridico, la Capogruppo controlla direttamente e indirettamente numerose società che svolgono attività complementari e/o funzionali al core business del Gruppo e che rientrano nel perimetro di consolidamento integrale. Si rimanda all' "**Allegato A – Elenco delle società controllate, direttamente o indirettamente, all'interno dell'area di consolidamento**" del presente documento per maggiori dettagli.

Al contempo la Capogruppo detiene altre partecipazioni per cui non risultano condizioni di controllo. Si rimanda agli "**Allegato B - Elenco delle società controllate, direttamente o indirettamente, o a controllo congiunto non all'interno dell'area di consolidamento**", "**Allegato C – Elenco delle società collegate**" e "**Allegato D – Elenco delle altre società partecipate**".



CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ NEI MERCATI DI RIFERIMENTO

EXECUTIVE INSIGHT

La convergenza tra decarbonizzazione, elettrificazione e digitalizzazione sta modificando strutturalmente il sistema elettrico. L'aumento delle fonti rinnovabili rende indispensabile nuova flessibilità; la crescita dell'intelligenza artificiale e dei Data Center introduce nuovi carichi ad alta intensità energetica. In questo contesto, BESS e Data Center rappresentano due infrastrutture complementari e coerenti con l'evoluzione del modello industriale di Redelfi.

17,9 GWh

CAPACITÀ INSTALLATA

Capacità di accumulo installata in Italia nel 2025.

13,1 GWh a fine 2024
+37%

196 GWh

CAPACITÀ ATTESA AL 2050

Capacità di accumulo BESS attesa in Italia nel 2050 per integrare efficacemente le rinnovabili considerando uno scenario che prevede una fonte di produzione nucleare

+ 10× l'attuale capacità

23,7 GW

CAPACITÀ ATTESA AL 2030

Progetti BESS autorizzati (con AU) in Italia al 31 agosto 2026

(13,1 GW al 31 dicembre 2025, +80%)

+5 GW

PIPELINE DEL GRUPPO REDELFI

Pipeline BESS del Gruppo Redelfi.

Di cui +4,1 GW in stato avanzato di sviluppo.

Scenario di mercato, driver strutturali e posizionamento del Gruppo

Nel corso del periodo il Gruppo ha proseguito il processo di focalizzazione sul mercato italiano delle infrastrutture energetiche, concentrando la propria attività sullo sviluppo di sistemi di accumulo elettrochimico BESS, che rappresentano la componente prevalente del Valore della Produzione e della pipeline industriale di sviluppo. Sebbene il Gruppo rimanga presente negli Stati Uniti, attraverso partecipazioni e finanziamenti in joint venture, le nuove iniziative sono orientate nella totalità al mercato nazionale.

Parallelamente, il Gruppo ha avviato il proprio ingresso nel segmento dei Data Center, infrastrutture digitali che ospitano sistemi informatici critici e richiedono elevati livelli di affidabilità, continuità del servizio e disponibilità energetica. Tale ingresso non è interpretato dal Gruppo come una diversificazione estranea al core business, bensì come l'estensione delle competenze maturate nello sviluppo di infrastrutture di rete BESS verso un mercato nel quale la disponibilità di energia, le connessioni e la flessibilità costituiscono fattori abilitanti.

La strategia industriale del Gruppo si colloca pertanto all'intersezione di due trasformazioni strutturali: da un lato, la transizione verso un sistema elettrico a maggiore penetrazione di fonti rinnovabili non programmabili; dall'altro, la crescita della domanda elettrica che genera un'accelerazione del processo di elettrificazione nel mercato, aumentando la rilevanza strategica di cloud computing, intelligenza artificiale e Data Center.

Il sistema energetico sta attraversando una trasformazione che modifica simultaneamente domanda, offerta e infrastrutture. L'elettrificazione dei consumi finali, la decarbonizzazione dei processi industriali, la mobilità elettrica, le pompe di calore e la diffusione dei Data Center determinano un progressivo aumento del fabbisogno elettrico. Sul lato dell'offerta, la crescita di fotovoltaico ed eolico riduce le emissioni e la dipendenza da combustibili fossili, ma introduce una maggiore variabilità nella produzione.

Nello scenario di riferimento elaborato da Elemens³ per il mercato italiano, la capacità fotovoltaica installata raggiunge circa 63 GW nel 2030 e prosegue la crescita nel lungo termine, fino a superare 150 GW entro il 2060⁴. Questa evoluzione incrementa la disponibilità di generazione a basso costo marginale nelle ore diurne, comprimendo i prezzi *wholesale* e ampliando la differenza rispetto alle ore serali.

Il passaggio a un sistema con elevata penetrazione di fonti non programmabili rende la flessibilità un servizio essenziale. Essa non coincide soltanto con la capacità di produrre più energia, ma con la possibilità di spostarla nel tempo, renderla disponibile nei luoghi in cui serve e reagire rapidamente agli sbilanciamenti della rete.

EXECUTIVE INSIGHT

La crescita delle rinnovabili non riduce il fabbisogno di infrastrutture ma, al contrario, amplifica la necessità di stabilizzare la rete attraverso nuove infrastrutture quali le connessioni, l'accumulo e la capacità di bilanciamento.

Nel 2024 il fabbisogno elettrico nazionale, pari a 312 TWh⁵, è stato coperto per il 41% da fonti rinnovabili nazionali, per il 16% da importazioni nette di elettricità e per il 43% da produzione non rinnovabile, in larga misura alimentata da combustibili importati. Di conseguenza, la dipendenza complessiva dalle importazioni, dirette e indirette, rimane pertanto elevata e rende il sistema sensibile alle dinamiche geopolitiche e ai prezzi internazionali delle commodity. La produzione a gas continua a determinare il prezzo marginale in numerose ore del "Mercato del Giorno Prima". Ne deriva un legame ancora significativo tra prezzo del gas e prezzo dell'energia elettrica, nonostante l'aumento della generazione rinnovabile. L'espansione di accumuli e reti contribuisce a ridurre tale vulnerabilità, aumentando la capacità di utilizzare produzione nazionale rinnovabile e limitando il ricorso alle fonti marginali nelle ore di maggiore domanda.

Il fabbisogno elettrico nazionale, considerando uno scenario *normal*, è atteso raggiungere 583⁶ TWh al 2050, con una quota sempre più rilevante coperta da fonti rinnovabili non programmabili. In questo contesto, i sistemi di accumulo rappresentano un'infrastruttura abilitante della transizione energetica: non costituiscono una tecnologia accessoria, ma un elemento indispensabile per assicurare l'equilibrio tra

³ Elemens, società indipendente di consulenza e analisi specializzata nel mercato energetico italiano

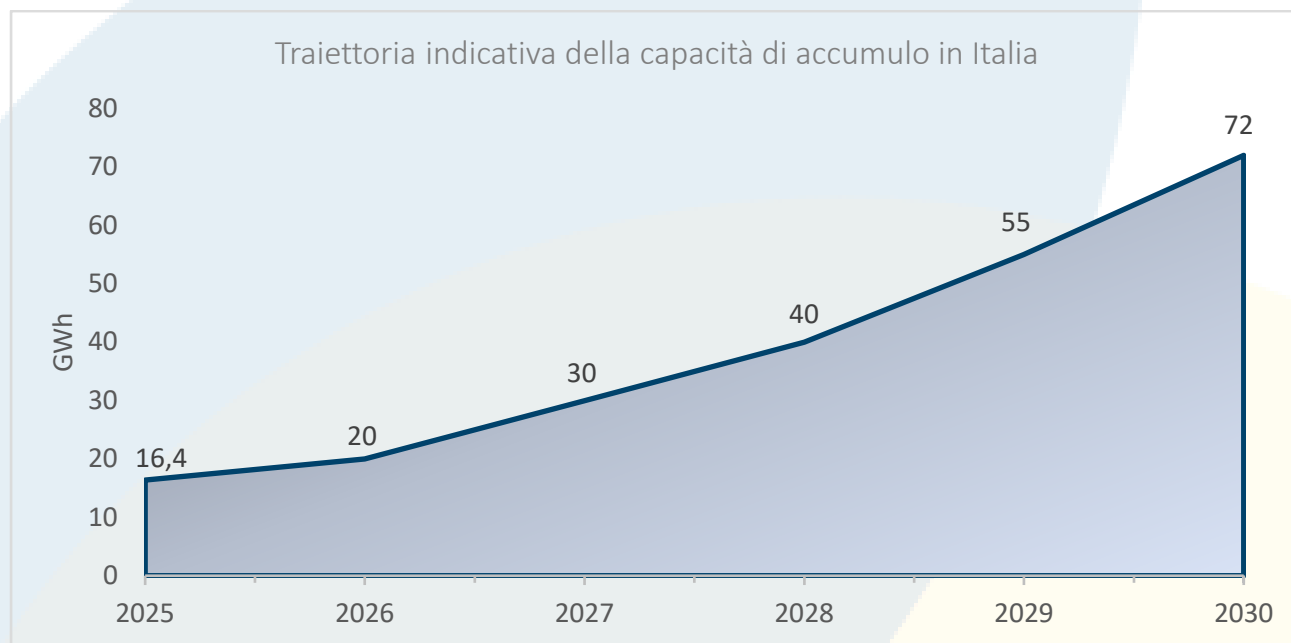
⁴ Fonte: Elemens, 2026, BESS report Q1-26

⁵ Terna 2025, *Prospettive di Sviluppo del Sistema Energetico 2050*.

⁶ Terna 2025, *Prospettive di Sviluppo del Sistema Energetico 2050*.



domanda e offerta, limitare il *curtailment* delle rinnovabili e garantire l'adeguatezza e la resilienza della rete elettrica. Le stime di Terna indicano un fabbisogno di 71,5⁷ GWh di accumulo già al 2030, destinato ad aumentare progressivamente verso il 2050 in funzione della crescente penetrazione delle energie rinnovabili: la necessità di storage elettrico BESS varierà da un minimo di 196⁸ GWh a 216 GWh in relazione alla presenza o meno di fonti di energia nucleare nel sistema elettrico nazionale.



La traiettoria rappresenta l'evoluzione indicativa della capacità di accumulo installata in Italia, a partire dal dato 2025 e fino al 2030. Le annualità successive al 2025 costituiscono stime prospettiche coerenti con il fabbisogno atteso di sistemi di accumulo nel sistema elettrico nazionale

Fonte: Terna, ARERA e principali analisi di mercato; elaborazione interna.

BESS: dalla stabilità della rete alla creazione del valore

I BESS consentono di immagazzinare energia nelle ore caratterizzate da elevata produzione rinnovabile o prezzi più contenuti e di restituirla alla rete nei periodi di maggiore domanda. Questa funzione di *energy shifting* permette di ridurre gli sprechi di produzione rinnovabile, attenuare le congestioni e limitare il ricorso a generazione termoelettrica nelle ore di punta.

La progressiva diffusione del fotovoltaico sta accentuando il profilo *intraday* dei prezzi: nelle ore centrali della giornata l'eccesso di offerta tende a comprimere il prezzo, mentre nelle ore serali la riduzione della produzione solare, combinata con consumi ancora elevati, aumenta il valore dell'energia e della capacità flessibile. Tale dinamica trova riscontro nell'ampiezza degli spread intraday del PUN, come si evince dalla sottostante tabella, misurati come differenza giornaliera tra il prezzo massimo e minimo, attestatisi

⁷ Terna Snam 2024, *Documento di Descrizione degli scenari*.

⁸ Terna 2025, *Prospettive di Sviluppo del Sistema Energetico 2050*.

mediamente a circa €116/MWh nell'ultimo mese e €101/MWh negli ultimi tre mesi, rispetto a circa €82/MWh negli ultimi dodici mesi⁹.

	15 settembre 2026	124,53 €/MWh
	Ultimo mese (16/08-15/09)	116,33 €/MWh
	Ultimi 3 mesi (16/06-15/09)	101,05 €/MWh
	Ultimi 12 mesi (16/09/25-15/09/26)	82,03 €/MWh

Per un operatore attivo nello sviluppo e nella gestione di sistemi BESS, tale dinamica non genera soltanto opportunità di arbitraggio energetico, contribuendo allo spostamento dell'energia dalle ore a basso valore alle fasce di maggiore domanda e quindi alla stabilizzazione della rete elettrica, ma consente anche di accedere a un portafoglio ampio e diversificato di flussi di ricavo. Oltre ai ricavi derivanti dall'*energy arbitrage*, i sistemi di accumulo possono infatti partecipare ai mercati dei servizi ancillari, della riserva e della regolazione di frequenza e tensione, nonché ai meccanismi di remunerazione della capacità, quali il *Capacity Market*¹⁰ e il MACSE¹¹, oltre alla stipula di contratti di *Tolling Agreement*.

Nel mercato BESS si sta progressivamente assistendo a un'evoluzione da un modello prevalentemente *merchant*, caratterizzato da ricavi interamente esposti alla volatilità dei mercati elettrici, verso un modello ibrido nel quale una quota crescente dei flussi di cassa è contrattualizzata attraverso strumenti quali il *Tolling Agreement* appena citato. Tale evoluzione è destinata ad aumentare la bancabilità degli investimenti, favorendo un più ampio accesso al *project financing* e riducendo il costo medio del capitale. Dal punto di vista finanziario, i *Tolling Agreement* rappresentano uno degli strumenti più rilevanti ai fini della bancabilità dei progetti BESS. La presenza di un contratto pluriennale con una controparte di adeguato standing creditizio consente infatti agli istituti finanziari di considerare una parte rilevante dei ricavi come "*contracted*" o "*secured revenues*", con effetti positivi sulla capacità di leva finanziaria del progetto, sulla riduzione del rischio operativo e sugli indicatori di copertura del debito (DSCR).



⁹ Fonte: GME, PUN Index orario;

¹⁰ Il Capacity Market è il meccanismo competitivo attraverso cui Terna approvvigiona, mediante aste, capacità disponibile a supporto dell'adeguatezza del sistema elettrico; Terna 2025.

¹¹ Il MACSE (*Meccanismo di Approvvigionamento della Capacità di Stoccaggio Elettrico*) è il meccanismo competitivo attraverso cui Terna approvvigiona, mediante aste, nuova capacità di stoccaggio elettrico a lungo termine; Terna 2025.

Mediante il *Tolling Agreement* in particolare, viene stipulato un contratto di medio-lungo termine tra il proprietario del sistema BESS e un *utility/energy trader* per garantire a quest'ultimo il diritto di gestire commercialmente l'impianto in cambio di un corrispettivo prestabilito.

Nella pratica, il *toller* assume il controllo operativo della batteria, decidendo quando caricare e scaricare il sistema e su quali mercati partecipare, con l'obiettivo di massimizzare il valore economico dell'asset.

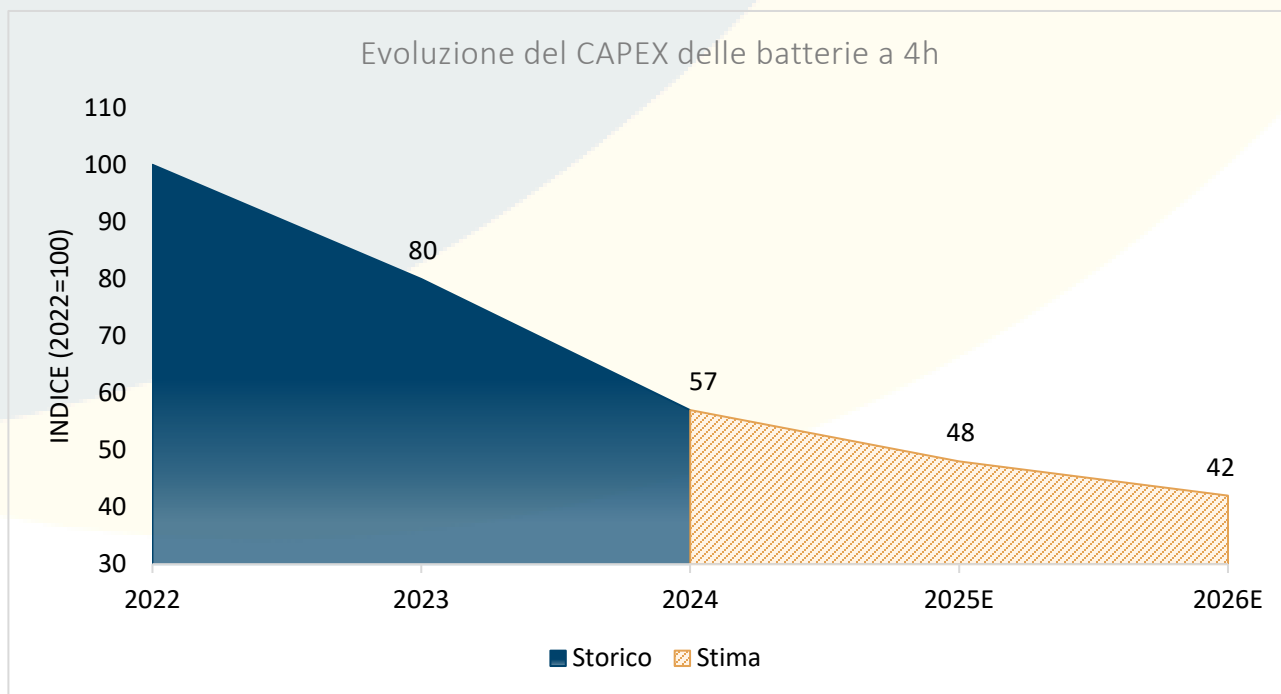
Per il proprietario del BESS, il principale vantaggio consiste nella stabilizzazione dei flussi di cassa, poiché una quota significativa dei ricavi viene trasformata da variabile a contrattualmente predeterminata. Tale caratteristica riduce l'esposizione alla volatilità dei prezzi dell'energia e dei mercati dei servizi di rete, migliorando la prevedibilità dei risultati economici dell'investimento.

EXECUTIVE INSIGHT

DAL PROGETTO AUTORIZZATO ALL'ASSET BANCABILE

In un mercato sempre più competitivo, il valore dei progetti non sarà più determinato esclusivamente dal conseguimento dell'autorizzazione, ma dalla capacità di presentare asset pienamente strutturati, caratterizzati da elevata bancabilità, visibilità dei flussi di cassa e concreta realizzabilità (*asset "investment ready"*), elementi sempre più determinanti nelle valutazioni degli investitori.

Alla solidità del modello economico-finanziario dei sistemi di accumulo BESS si affianca inoltre il continuo progresso tecnologico del settore, che contribuisce a rafforzarne la competitività e l'attrattività degli investimenti. Secondo Terna, tra il 2022 e il 2024 il costo medio di investimento (CAPEX) dei sistemi di accumulo agli ioni di litio con durata di quattro ore si è ridotto di oltre il 40%, grazie alla diminuzione del costo delle celle LFP (*Lithium Iron Phosphate*), all'espansione della capacità produttiva mondiale e alla crescente standardizzazione delle soluzioni di integrazione.



Dati storici 2022–2024; 2025E–2026E stime indicative elaborate sulla base del trend di riduzione del CAPEX.

Fonte: Terna 2025, Prospettive di Sviluppo del Sistema Energetico 2050; elaborazione interna.

Le annualità 2022–2023–2024 rappresentano dati storici. Le annualità 2025E–2026E costituiscono elaborazioni previsionali basate sul trend di riduzione dei costi dei sistemi BESS evidenziato da Terna e dall'evoluzione attesa della filiera produttiva globale.

La progressiva riduzione dei costi di investimento, unitamente alla crescente diversificazione delle fonti di ricavo disponibili per gli impianti BESS, contribuisce a migliorare il profilo rischio-rendimento dei progetti, consentendo, in presenza di adeguate condizioni di mercato e di strutture di ricavo ottimizzate, il conseguimento di rendimenti attesi (IRR) stabilmente in area double digit¹².

Tale evoluzione determina un progressivo incremento del valore riconosciuto dal mercato alle autorizzazioni, che costituiscono il principale asset di vendita del Gruppo Redelfi.

In tale contesto, il Gruppo ha ulteriormente evoluto il proprio approccio allo sviluppo dei progetti, affiancando all'attività di sviluppo autorizzativo una progressiva strutturazione industriale e finanziaria delle iniziative. Oltre alla valorizzazione del titolo autorizzativo, come già detto, Redelfi promuove infatti la definizione di *Tolling Agreement*, la negoziazione di accordi con EPC contractor e fornitori di sistemi di accumulo (CAPEX supplier/provider), nonché la strutturazione della bancabilità della fase di costruzione attraverso il coinvolgimento di istituti finanziari e partner infrastrutturali. Tale approccio consente di presentare al mercato progetti significativamente de-risked, caratterizzati da una maggiore visibilità dei flussi di cassa futuri e da una più elevata probabilità di accesso al project financing, incrementandone conseguentemente il valore in sede di cessione.

EXECUTIVE INSIGHT

L'EVOLUZIONE DEL MODELLO DI BUSINESS DI REDELFI

Redelfi evolve il proprio modello di business dalla valorizzazione delle autorizzazioni allo sviluppo di progetti pienamente strutturati, integrando accordi di tolling, partnership industriali con fornitori di CapEx e soluzioni di project financing per massimizzarne bancabilità, valore e attrattività verso investitori infrastrutturali e finanziari.

A maggio 2026 risultavano depositati presso il MASE (Ministero Dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) progetti BESS in richiesta di autorizzazione per circa 68,3 GW¹³. Il dato conferma l'elevato interesse del mercato, ma non misura direttamente la capacità che potrà raggiungere l'operatività. Il processo di sviluppo richiede infatti la disponibilità dell'area, la soluzione di connessione, l'ottenimento del Benestare Terna (anche solo "Benestare") sul PTO (Piano Tecnico delle Opere), l'avanzamento dell'iter autorizzativo e, successivamente e come già indicato, la bancabilità del progetto.

¹² DLA Piper, Capital Unlocks Capacity, 2026

¹³ Fonte: MASE 2026, Rapporto sull'andamento delle autorizzazioni, maggio 2025–aprile 2026.

L'analisi mostra che circa 36,1 GW non risultavano ancora dotati di Benestare al PTO riducendo la capacità di progetti aventi soluzioni di connessione già benestariata oltre il 50%. La capacità con PTO si riduce quindi a circa 32,3 GW.

Ulteriori elementi come tempi autorizzativi, capacità delle sottostazioni, saturazione dei nodi, disponibilità del capitale e contratti di valorizzazione determineranno una successiva selezione del mercato.

In tale contesto si colloca il posizionamento competitivo di Redelfi, che può contare su una pipeline di sviluppo di progetti BESS di 5,1 GW di cui gran parte caratterizzati da un avanzato livello di maturità autorizzativa (oltre 4 GW). Inoltre, oltre 3,4 GW di questi risultano già dotati di Benestare al PTO rilasciato da Terna, elemento che rappresenta uno dei principali fattori di *de-risking* del processo di sviluppo e costituisce un vantaggio competitivo rispetto a una parte significativa della pipeline nazionale ancora nelle fasi preliminari.

Data Center: estensione delle competenze

La diffusione dell'intelligenza artificiale, del cloud e dei servizi digitali sta generando una crescita della domanda di capacità computazionale e di energia elettrica continua. A livello globale, le principali analisi indicano un possibile aumento dei consumi dei Data Center da circa 400-450 TWh a 1.200-1.300 TWh entro il 2035¹⁴.

L'Italia sta emergendo come nodo rilevante del mercato europeo, grazie alla posizione geografica, ai collegamenti internazionali e alla concentrazione di attività economiche e digitali. Nel 2024 il Paese ospitava circa 168 Data Center di co-location, con capacità nominale pari a circa 513 MW. Le richieste di connessione hanno registrato un'accelerazione eccezionale: i dati indicano un aumento da 5,4 GW nel 2023 a 31,3 GW nel 2024¹⁵ e 69 GW nel 2025¹⁶.

La crescita dei Data Center introduce carichi elevati, concentrati e sensibili alla continuità del servizio. I BESS possono contribuire alla qualità dell'alimentazione, alla gestione dei picchi, alla resilienza e all'ottimizzazione dei costi energetici. Le due attività presentano inoltre competenze comuni: individuazione dei siti, disponibilità di potenza, processi autorizzativi, rapporto con gestori di rete, progettazione delle connessioni e strutturazione finanziaria.

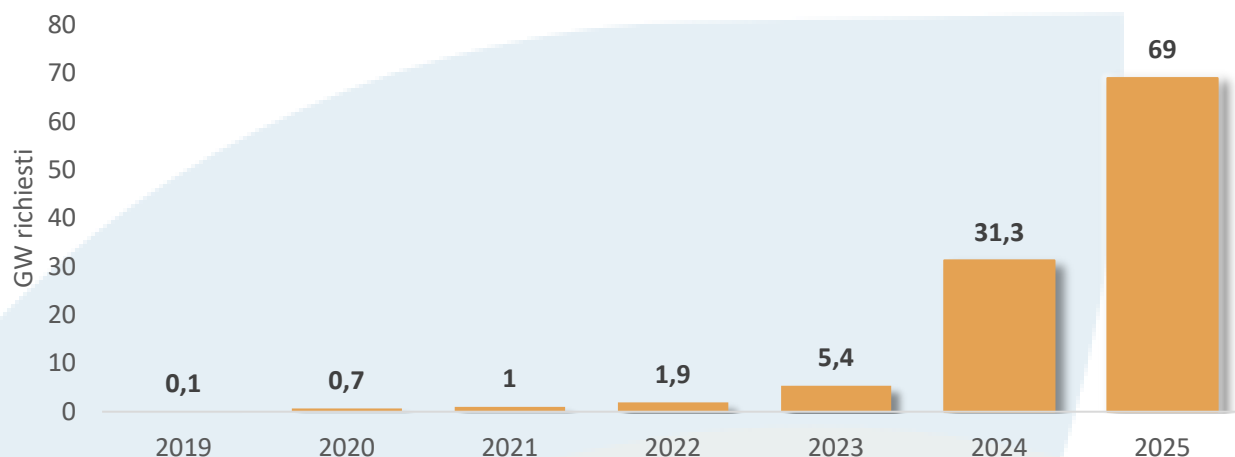


¹⁴ Fonte: IEA 2025, "Energy demand from AI"

¹⁵ Fonte: TEHA 2025, "L'Italia dei Data Center"

¹⁶ Fonte: Terna, lightbox, 2026; "Da rifiuto a risorsa: la nuova sfida della transizione ecologica e digitale"

Richieste di connessione Data Center in Italia



OUTLOOK FINALE DEL GRUPPO REDELFI

Redelfi sviluppa **infrastrutture critiche** per la transizione **energetica e digitale**.

01 Pipeline BESS

Di dimensione significativa

02 Progetti con PTO

Elevata incidenza nella pipeline

03 Data Center

Primo presidio nel mercato

Alla luce delle analisi sulle due aree analizzate, il Gruppo ritiene che nel medio termine il mercato sarà caratterizzato da: i) aumento della selezione tra progetti BESS; ii) progressiva centralità di tolling e ricavi contrattualizzati; iii) crescente valore dei progetti con Benestare al PTO e iter autorizzativo avanzato; iv) maggiore domanda di connessioni legata ai Data Center; e v) convergenza tra infrastrutture energetiche e digitali.

In tale contesto Redelfi intende proseguire la focalizzazione sul mercato italiano, avanzare la pipeline italiana verso il *ready-to-build* e bancabilità e sviluppare il segmento Data Center in coerenza con le competenze industriali del Gruppo.

Andamento economico generale

EXECUTIVE INSIGHT

Le prospettive macroeconomiche per l'Italia e l'area europea restano caratterizzate da una crescita moderata e da un elevato grado di incertezza, riconducibile principalmente alle tensioni geopolitiche, all'evoluzione dei prezzi energetici e alla normalizzazione delle politiche monetarie. In tale contesto, l'elettrificazione dei consumi, la diffusione delle fonti rinnovabili e gli investimenti nelle infrastrutture di rete continuano a rappresentare fattori strutturali di sostegno all'attività economica e al mercato di riferimento del Gruppo.

PIL

Il PIL italiano è atteso crescere di circa lo 0,7% sia nel 2026 che nel 2027¹⁷, mantenendo un ritmo di espansione più contenuto rispetto alla media europea. Per l'economia europea, dopo la crescita dell'1,5% registrata nel 2025, le stime indicano un rallentamento all'1,1% nel 2026¹⁸, in un contesto nel quale le tensioni geopolitiche e l'incertezza connessa alle politiche commerciali internazionali continuano a incidere sulle prospettive di crescita.

Prima dell'intensificarsi del conflitto in Medio Oriente, il quadro globale mostrava segnali di progressivo rafforzamento, sostenuti dalla riduzione delle pressioni inflazionistiche e da un ciclo di investimenti connesso alla diffusione dell'intelligenza artificiale. L'evoluzione del conflitto ha tuttavia determinato nuove tensioni sull'approvvigionamento energetico, riaccendendo i rischi connessi ai prezzi delle materie prime e alla continuità delle forniture.

In tale scenario, il settore energetico assume una rilevanza crescente. La progressiva elettrificazione dei consumi, l'espansione della capacità rinnovabile e gli investimenti nelle infrastrutture di rete rappresentano driver strutturali di crescita. L'incremento della domanda elettrica osservato a inizio 2026 è coerente con la ripresa dei consumi industriali e dei servizi e con l'aumento dei carichi riconducibili ai Data Center e ai processi di elettrificazione.

Inflazione

L'inflazione italiana ha evidenziato un andamento complessivamente più contenuto rispetto agli anni precedenti. Le prospettive restano tuttavia esposte alla volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, acuita dalle tensioni nel Golfo Persico, con possibili riflessi sui costi di produzione e di realizzazione delle infrastrutture energetiche.

Per il settore BESS, una dinamica inflazionistica più contenuta e una progressiva normalizzazione dei tassi possono favorire gli investimenti, ridurre il costo complessivo dei progetti e accelerare lo sviluppo delle infrastrutture di accumulo. Al contempo, eventuali nuovi shock energetici potrebbero incidere sui costi della filiera, rendendo necessario un costante monitoraggio dei budget di sviluppo e delle condizioni di approvvigionamento.

EXECUTIVE INSIGHT

Pur in presenza di un quadro macroeconomico incerto, gli investimenti in elettrificazione, reti, sistemi di accumulo e infrastrutture digitali continuano a beneficiare di driver strutturali di lungo periodo, coerenti con il posizionamento industriale del Gruppo Redelfi.

¹⁷ ISTAT 2026, *Nota sull'andamento e prospettive dell'economia italiana - Anni 2026-2027*

¹⁸ Commissione Europea 2026, *Spring 2026 Economic Forecast*



Clima sociale, politico e sindacale

Il clima sociale presso la sede operativa di Genova e presso le società controllate si mantiene positivo e improntato alla piena collaborazione. Nel corso del semestre non sono emersi elementi di rilievo sotto il profilo sindacale o organizzativo tali da incidere sul regolare svolgimento delle attività del Gruppo.

Andamento della gestione nei settori in cui opera il Gruppo

EXECUTIVE INSIGHT

Il primo semestre 2026 evidenzia risultati positivi e coerenti con gli obiettivi economici del Piano Industriale tenuto conto delle variazioni intervenute nel perimetro di gruppo e nelle tempistiche. L'andamento riflette principalmente la diversa tempistica di maturazione e contabilizzazione delle milestone contrattuali e delle operazioni di valorizzazione delle pipeline, caratteristica propria di un modello di business nel quale ricavi e marginalità possono concentrarsi in specifiche fasi di avanzamento dei progetti. Nel semestre il Gruppo ha proseguito le attività di sviluppo industriale delle iniziative BESS e l'avvio della nuova linea Data Center, sostenendo costi funzionali all'avanzamento delle pipeline e al presidio della struttura operativa.

Principali risultati economici

Valore della produzione

16,1 € mln

Al 30.06.2025

€ 15,9 mln

EBITDA

11,3 € mln

Al 30.06.2025

€ 10,4 mln

EBIT

10,5 € mln

Al 30.06.2025

€ 9,6 mln

Risultato netto

6,8 € mln

Al 30.06.2025

€ 6,0 mln

I risultati del semestre riflettono la continua maturazione della pipeline industriale e il complessivo rafforzamento del proprio posizionamento.

Il Gruppo si trova pertanto in una fase particolarmente avanzata del ciclo di sviluppo, nella quale il valore progressivamente incorporato nel proprio bilancio e relativo ai progetti sviluppati potrà trovare realizzazione economica attraverso le operazioni di valorizzazione.

Di seguito la divisione dei ricavi per singola *Business Unit*:

Valore della Produzione per business unit	30 giugno 2026	30 giugno 2025
Valore della produzione Business Unit "Green" ¹⁹	15.270.931	15.063.863
Valore della produzione Business Unit "Innovation Technology" ²⁰	558.906	723.701
Altri ricavi	310.375	153.951
Totale	16.140.212	15.941.515

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il Conto Economico riclassificato del Gruppo confrontato con quello del primo semestre dell'esercizio precedente è di seguito riportato:

Principali Dati economici	30 Giugno 2026	30 Giugno 2025	Variazione
Ricavi delle vendite	15.924.813	15.806.157	118.656
Altri ricavi	215.399	135.358	80.041
Valore della Produzione	16.140.212	15.941.515	198.697
Costi per materie prime e servizi	(2.414.596)	(3.683.329)	1.268.733
Costi per godimento beni di terzi	(266.503)	(157.364)	(109.139)
Costi del personale	(1.964.308)	(1.508.166)	(456.142)
Costi Operativi netti	(151.527)	(163.340)	11.813
EBITDA	11.343.278	10.429.316	913.962
	70,28%	65,42%	
Ammortamenti e accantonamenti	(797.712)	(811.998)	14.286
EBIT	10.545.566	9.617.318	928.249
	65,34%	60,33%	
Proventi e Oneri finanziari	(1.040.234)	(1.341.484)	301.250
EBT	9.505.332	8.275.834	1.229.498
Imposte sul Reddito	(2.701.495)	(2.308.760)	(392.735)
Net Profit	6.803.837	5.967.074	836.763
Net Profit Margin	42,15%	37,43%	
Di cui di pertinenza del Gruppo	5.867.243	3.543.467	2.323.776
Di cui di pertinenza di Terzi	936.594	2.423.607	(1.487.013)

Il Valore della Produzione è pari a Euro 16.140.212 e registra una crescita del 1,25% rispetto al 30 giugno

¹⁹ La Business Unit Green comprende le attività del Gruppo dedicate allo sviluppo e alla valorizzazione di infrastrutture a supporto della transizione energetica, con particolare riferimento allo sviluppo di sistemi di accumulo energetico BESS stand-alone e, a partire dal 2026, alle attività di sviluppo nel settore dei Data Center.

²⁰ La Business Unit Innovation & Technology comprende le attività del Gruppo orientate allo sviluppo e alla commercializzazione di soluzioni innovative e tecnologiche, con particolare riferimento ai servizi e alle piattaforme digitali. Come già comunicato nella precedente relazione finanziaria Redelfi ha approvato l'operazione di cessione di alcune partecipazioni, tra cui Enginius S.r.l., principale società all'interno di tale Business Unit. Alla data della presente Relazione, l'operazione non risulta ancora perfezionata, permanendo le medesime circostanze già illustrate nella precedente informativa finanziaria.

2025. Questo risultato è ascrivibile principalmente allo sviluppo del BESS in Italia (crescita del 1,4% circa). Gli altri ricavi sono principalmente relativi ad attività di *service* rifatturati a partecipate, non all'interno del perimetro di consolidamento, per attività di *corporate governance*.

L'EBITDA (Margine Operativo Lordo) è pari a Euro 11.343.278, con EBITDA margin pari al 70,3% in aumento rispetto al 30 giugno 2025 (Euro 10.429.316; EBITDA margin +4,9%). L'incremento riflette principalmente il progressivo avanzamento e valorizzazione dei progetti sviluppati negli esercizi precedenti, giunti a uno stadio di maturità tale da generare una contribuzione economica crescente. La redditività espressa dalle iniziative entrate nelle fasi più avanzate del ciclo di sviluppo ha più che compensato i costi di struttura sostenuti dal Gruppo per accompagnare la crescita delle attività e il rafforzamento dell'organizzazione, evidenziando la leva operativa associata alla progressiva maturazione della pipeline.

L'EBIT è pari a Euro 10.545.566 (al 30 giugno 2025 pari ad Euro 9.617.318) dopo ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni per Euro 797.712, con un conseguente EBIT Margin del 65,34%. L'incremento è strettamente correlato alle dinamiche di incremento sull'EBITDA.

Il Net Profit si attesta a Euro 6.803.837 (di cui Euro 5,9 milioni di pertinenza del Gruppo). La variazione del Net Profit rispetto al precedente periodo è pari a circa Euro 0,8 milioni. L'incremento è strettamente correlato alle dinamiche di incremento sull'EBIT.

Indicatori Economici

A migliore descrizione della situazione reddituale del Gruppo si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività.

Indici di redditività	Saldo al 30 giugno 2026	Saldo al 30 giugno 2025
ROE	12,61%	14,43%
ROI	14,51%	16,59%

Il **ROE** è calcolato come il rapporto tra il Risultato Netto consolidato ed il Patrimonio Netto consolidato.

Il **ROI** è calcolato come il rapporto tra l'EBIT consolidato e il Capitale Investito Netto consolidato, come da riclassificati sopra esposti.

L'andamento dell'indice ROE è riconducibile ad un aumento della redditività del *business* che giova alla sempre più robusta patrimonializzazione del Gruppo. L'andamento dell'indice ROI è riconducibile

principalmente all'evoluzione della redditività del Gruppo, strettamente correlata alla progressiva valorizzazione dei progetti che, nel corso del periodo, hanno raggiunto stadi più avanzati di sviluppo e maturità.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo Stato Patrimoniale riclassificato del Gruppo confrontato con quello alla fine dell'esercizio precedente è il seguente:

Stato Patrimoniale Riclassificato	30 giugno 2026	31 dicembre 2025	Variazione
Crediti commerciali	554.577	561.137	(6.561)
Debiti commerciali	(2.122.078)	(1.678.142)	(443.935)
Rimanenze	63.168.978	47.841.363	15.327.615
CCN Operativo	61.601.477	46.724.358	14.877.119
Altre attività correnti	840.655	1.157.034	(316.379)
Altre passività correnti	(816.752)	(1.503.043)	686.291
Debiti tributari	(422.083)	(1.069.413)	647.330
Capitale Circolante Netto	61.203.298	45.308.936	15.894.362
Immobilizzazioni Immateriali	15.091.418	15.533.550	(442.132)
Immobilizzazioni Materiali	1.762.705	1.756.444	6.261
Immobilizzazioni Finanziarie ²¹	4.981.128	4.839.464	141.664
Attivo Immobilizzato Netto	21.835.251	22.129.458	(294.207)
Trattamento di fine rapporto	(343.375)	(283.112)	(60.263)
Fondi Rischi e Oneri	(10.038.794)	(6.954.451)	(3.084.343)
Imposte anticipate e differite	-	-	-
Capitale Investito Netto	72.656.380	60.200.831	12.455.549
Capitale Sociale	600.246	600.246	-
Riserve	46.545.752	36.870.806	9.674.946
Utile/(perdite) d'esercizio	6.803.837	7.529.916	(726.079)
Patrimonio Netto²²	53.949.835	45.000.968	8.948.867
Posizione Finanziaria Netta	18.706.545	15.199.863	3.506.682
Totale Risorse Finanziarie	72.656.380	60.200.831	12.455.549

Indicatori Patrimoniali

²¹ La voce "Immobilizzazioni Finanziarie" comprende le componenti all'interno della voce "III 1) Partecipazioni" all'interno dello schema di Stato Patrimoniale delle Nota Integrativa.

²² La voce "Patrimonio Netto" comprende tutte le componenti all'interno della voce "Patrimonio Netto" all'interno dello schema di Stato Patrimoniale delle Nota Integrativa ad eccezione della componente "X – Riserva per azioni proprie in portafoglio".

A migliore descrizione della situazione patrimoniale del Gruppo si riportano nelle tabelle sottostanti alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine, sia alla composizione delle fonti di finanziamento.

Indici di struttura	Saldo al 30 giugno 2026	Saldo al 31 dicembre 2025
Margine Primario di struttura	32.114.584 €	22.871.510 €
Margine Secondario di struttura	42.496.753 €	30.109.073 €

Il **Margine Primario di struttura** è determinato come differenza tra il Patrimonio Netto e l'Attivo Immobilizzato Netto. Un valore positivo del margine indica che il Patrimonio Netto è sufficiente a coprire integralmente gli impieghi immobilizzati, evidenziando una struttura patrimoniale solida e un adeguato livello di capitalizzazione. Alla data del 30 giugno 2026, tale indicatore registra un significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente, riflettendo il rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo, anche per effetto delle variazioni sul Patrimonio Netto consolidato precedentemente spiegati.

Il **Margine Secondario di struttura** è calcolato come differenza tra il Patrimonio Netto, i fondi e gli eventuali debiti finanziari a medio-lungo termine e l'Attivo Immobilizzato Netto, sulla base dello stato patrimoniale riclassificato. Un valore positivo del margine secondario indica che le immobilizzazioni risultano interamente finanziati da fonti stabili, evidenziando un equilibrato rapporto tra impieghi e fonti a medio-lungo termine. Alla chiusura del periodo, tale indicatore, considerato anche in relazione alla Posizione Finanziaria Netta, conferma un adeguato equilibrio finanziario del Gruppo, con un miglioramento evidente rispetto al 2025.

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta del Gruppo, che evidenzia al suo interno anche le voci relative all'indebitamento finanziario del Gruppo, è la seguente:

Posizione Finanziaria Netta	Saldo al 30 giugno 2026	Saldo al 31 dicembre 2025	Variazione
Depositi bancari	(1.527.195)	(7.700.105)	6.172.910
Denaro e altri valori in cassa	(552)	(610)	58
Disponibilità liquide ed azioni proprie	(1.527.747)	(7.700.715)	6.172.968
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(3.002.421)	(2.253.649)	(748.772)
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	6.806.179	5.618.310	1.187.869
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	5.752.095	3.104.988	2.647.107
Debiti finanziari a breve termine	12.558.274	8.723.298	3.834.976
Crediti finanziari a breve termine	(8.873.386)	(3.631.431)	(5.241.955)
° Posizione finanziaria netta a breve termine	(845.280)	(4.862.497)	4.017.217

Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	7.519.702	8.693.897	(1.174.195)
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	17.613.595	19.880.516	(2.266.921)
Debiti finanziari a m/ lungo termine	25.133.297	28.574.413	(3.441.116)
Crediti finanziari a m/lungo termine	(5.581.472)	(8.512.053)	2.930.581
° Posizione Finanziaria Netta a m/lungo termine	19.551.825	20.062.360	(510.535)
° Posizione Finanziaria Netta	18.706.545	15.199.863	3.506.682

La Posizione Finanziaria Netta consolidata (o “PFN”) è pari a Euro 18,7 milioni (cash negative). Gli effetti del periodo sono principalmente legati alle uscite monetarie relative ai costi di periodo (circa Euro 5,6 milioni) e al beneficio di una nuova linea di credito (circa Euro 2 milioni).

Con riferimento alla Posizione Finanziaria Netta consolidata, si richiama quanto già evidenziato nelle premesse della presente Relazione.

A migliore descrizione della situazione finanziaria della Società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio:

Indici di Liquidità	Saldo al 30 giugno 2026	Saldo al 31 dicembre 2025
Quoziente di disponibilità	19,21	11,6
Quoziente di tesoreria	1,2	1,6

Il **Quoziente di disponibilità** è calcolato come rapporto tra l’attivo corrente (escludendo le disponibilità liquide) e il debito corrente.

Il **Quoziente di tesoreria** è calcolato come rapporto tra le liquidità immediate (Disponibilità liquide ed azioni proprie) e differite (Crediti finanziari a breve termine) e le passività finanziarie correnti (Debiti finanziari a breve termine).

INFORMAZIONI ESG

Tenuto conto del ruolo sociale dell’impresa, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni. Al fine di una migliore rappresentazione, la Capogruppo ha predisposto il Bilancio di Sostenibilità di Gruppo relativo agli anni 2022, 2023, 2024 e 2025, quest’ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione di Redelfi in data 21 luglio 2026.

Personale

Nel corso del semestre non si sono verificati incidenti né infortuni sul lavoro e neppure si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali di dipendenti o ex dipendenti, né cause per mobbing.

Il Gruppo ha mantenuto grande attenzione e rispetto dei rapporti tra e verso i dipendenti. Non si segnalano accadimenti di rilievo durante il periodo in esame.

Il Gruppo favorisce momenti di confronto all'interno del gruppo di lavoro, fornendo anche attività di *team building* e assecondando la gestione momentanea da *smart working* qualora richiesta. Sono stati introdotti momenti formativi e/o aggiornamenti sulle specifiche professionalità. I dipendenti della Società sono in prevalenza laureati, con una remunerazione, a parità di mansioni, superiore alla media. La rappresentanza femminile è solida, sia a livello di dipendenti che a livello di Consiglio di Amministrazione.

Si rimanda alle tabelle di nota integrative per l'evidenza sulle unità e sulle variazioni di periodo.

Ambiente

Tenuto conto della natura prevalentemente progettuale e di sviluppo delle attività svolte, il Gruppo non ha rilevato nel semestre eventi ambientali significativi. Permangono i rischi ordinariamente connessi agli iter autorizzativi, alla localizzazione e alla futura realizzazione degli impianti, presidiati nell'ambito dei processi applicabili. In ogni caso, l'attività del Gruppo è focalizzata sullo sviluppo di infrastrutture di rete coerenti con gli obiettivi di transizione energetica e decarbonizzazione del sistema energetico.

Il Gruppo persegue i criteri di *Environmental*, *Social* e *Governance* come *drivers* di sviluppo, gestendo le sue risorse in linea con i concetti definiti dall'Agenda 2030.

Attività Sociali

Il Gruppo pone attenzione al benessere delle proprie persone, adottando un approccio organizzativo orientato alla flessibilità e alla considerazione delle esigenze individuali. In ragione di ciò nel corso del 2025 Redelfi ha deciso di spostare la propria sede nel centro città di Genova, nelle vicinanze della stazione Genova Brignole. Il trasferimento in una zona più centrale e ben collegata nasce dalla volontà di offrire un ambiente di lavoro più accessibile e funzionale, a beneficio del benessere e della qualità della vita dei dipendenti.

Per una rappresentazione organica e approfondita delle politiche adottate, delle iniziative realizzate e dei relativi risultati, si rinvia all'ultimo Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Redelfi, approvato nel luglio di quest'anno, al quale si rimanda per tutte le informazioni di dettaglio relative agli aspetti sociali e alla gestione del capitale umano.



Attività di Ricerca e Sviluppo

Nel corso del periodo, le attività di ricerca e sviluppo hanno avuto ad oggetto il continuo aggiornamento sulle nuove tecnologie di batterie da utilizzare per i BESS volti alla stabilizzazione della rete elettrica in Italia e all'estero, oltre che il continuo aggiornamento delle tematiche normative e regole di connessione.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI, CONSORELLE E ALTRE PARTI CORRELATE

Nel corso del periodo sono stati intrattenuti rapporti con parti correlate. Le operazioni compiute dal Gruppo sono state tutte volte a promuovere lo sviluppo in un quadro sinergico con le attività svolte dalle controllate. Non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa. Le operazioni riguardano essenzialmente la provvista e l'impiego di mezzi finanziari nell'ordinaria gestione dell'impresa a normali condizioni di mercato, ovvero alle condizioni che si sarebbero stabilite tra parti indipendenti.

	Ricavi	Costi	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali	Crediti Finanziari	Debiti Finanziari
RAL Green Energy Corp	-	-	-	-	375.366	-
RT&L S.p.A.	94.976	-	244.976	-	-	-
Clyup S.r.l.	-	-	-	-	16.993	-
Sanluca S.r.l.	-	-	-	-	204.843	-
Renueva SA	-	-	-	-	84.720	-
Ribess Srl	-	-	-	-	263.688	-
Redeem Finance S.p.A.	-	-	-	-	3.404.699	-
Ocean SA	-	-	-	-	-	115.689
Elio Group	-	-	-	95.100	-	42
Marinetta S.r.l	-	738.800	-	-	99.804	-
Totale	94.976	738.800	244.976	95.100	4.450.112	115.731

INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI E ALLE INCERTEZZE A CUI È ESPOSTO IL GRUPPO

Di seguito sono espone le informazioni volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte del Gruppo (art. 2428, comma 2, punto 6-bis C.c.).

Rischio di credito

Il verificarsi di tale rischio, che è considerato dal Gruppo di bassa probabilità di accadimento, tenuto conto della struttura del *business model* dello sviluppo autorizzativo e della marginalità conseguente.

L'attività del Gruppo è infatti prevalentemente riconducibile allo sviluppo e alla valorizzazione di progetti infrastrutturali BESS attraverso operazioni di natura prevalentemente *one-off*, concluse con controparti industriali, finanziarie o operatori qualificati del settore. Il Gruppo non presenta pertanto un'esposizione significativa verso clientela retail, né una base clienti ampia e frammentata caratterizzata da elevata numerosità di crediti commerciali di importo unitario contenuto.

La struttura delle operazioni prevede generalmente la definizione contrattuale preventiva dei corrispettivi e delle relative modalità di pagamento, spesso collegate al raggiungimento di specifiche milestone di sviluppo o al perfezionamento di operazioni di cessione o valorizzazione dei progetti. Tale configurazione consente al Gruppo di mantenere una limitata esposizione strutturale al rischio di insolvenza della clientela.

Il rischio è inoltre mitigato dalla natura qualificata delle principali controparti, dalla concentrazione delle transazioni su un numero limitato di operazioni di valore significativo e dall'assenza, in via ordinaria, di esposizioni diffuse verso soggetti con profilo creditizio non noto o non monitorabile.

Rischio di liquidità

In generale, il Gruppo presenta un'adeguata disponibilità di risorse liquide, con disponibilità di cassa pari a circa Euro 1,5 milioni. A queste si aggiungono attività finanziarie per circa Euro 3,0 milioni, costituite principalmente da piani di accumulo e da azioni e titoli di terzi prontamente liquidabili, negoziati su mercati caratterizzati da un adeguato grado di liquidità. Tali attività rappresentano un'ulteriore riserva di liquidità a disposizione del Gruppo, prontamente mobilizzabile a supporto delle eventuali esigenze finanziarie connesse alla gestione operativa.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse cui è esposto il Gruppo deriva principalmente dall'indebitamento finanziario a tasso variabile, il cui costo è parametrato prevalentemente all'Euribor, maggiorato degli spread contrattualmente previsti. Accanto a tali posizioni, il Gruppo presenta altresì finanziamenti regolati a tasso fisso, che non risultano esposti alle variazioni dei parametri di mercato.

Al 30 giugno 2026, come emerso dall'analisi della PFN, il Gruppo presenta un indebitamento finanziario lordo verso banche o soggetti finanziari di circa Euro 31,8 milioni. Alla data di riferimento il Gruppo non ha in essere strumenti di copertura del rischio di tasso. Tale scelta è stata assunta tenendo conto della struttura dell'indebitamento, delle condizioni contrattuali e dell'andamento atteso dei tassi.

Alla data di riferimento il Gruppo non ha in essere strumenti derivati di copertura del rischio di tasso. Tale scelta è stata assunta tenendo conto della struttura complessiva dell'indebitamento, della durata residua delle esposizioni, delle condizioni contrattuali applicate e dell'andamento atteso dei tassi di interesse.

Con riferimento alle posizioni a tasso variabile, il Gruppo monitora periodicamente l'esposizione al rischio di

variazione dei tassi e i relativi effetti sulla gestione finanziaria.

Alla luce dell'attuale composizione dell'indebitamento e dell'incidenza delle posizioni a tasso variabile sul totale delle fonti finanziarie, il Gruppo ritiene che il rischio di tasso sia complessivamente monitorato e non tale da determinare, alla data di riferimento, effetti significativi sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Rischio di cambio

Il Gruppo detiene rilevanti investimenti in dollari USA e pertanto tali flussi risultano esposti ai rischi connessi alle fluttuazioni del tasso di cambio Euro/Dollaro. Il rischio cambio è mitigato dal fatto che i ricavi generati dalla vendita della futura pipeline USA saranno in dollari USA, a fronte di relativi investimenti in dollari, e ciò consentirà di contenere il rischio sulla parte destinata agli *overhead* o sulla marginalità.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Nel periodo successivo alla chiusura del semestre, la Società ha registrato eventi di rilievo sia in termini di profilo finanziario, sia con riferimento all'avanzamento delle attività di sviluppo. In particolare:

- nel mese di **luglio 2026**, Redelfi è stata selezionata tra le 100 società quotate su Borsa Italiana che compongono l'Indice Intermonte "Valore Italia", dedicato alle PMI italiane con capitalizzazione inferiore a Euro 1 miliardo. La selezione delle società che compongono l'Indice avviene sulla base di criteri di natura tecnica e finanziaria che includono, tra gli altri, livelli minimi di flottante, standard di governance, copertura da parte degli analisti, sostenibilità finanziaria e grado di investibilità. L'Indice costituisce inoltre il riferimento del progetto "PMI2Change" promosso da Banca Generali. L'ingresso di Redelfi rappresenta pertanto un ulteriore elemento di riconoscimento del percorso di crescita del Gruppo e può contribuire ad accrescerne la visibilità presso investitori istituzionali e retail e, più in generale, il posizionamento della Società sul mercato dei capitali.
- nel mese di **settembre 2026**, il MASE ha rilasciato, con Decreto n. 229/2026, l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio del progetto BESS "Cumiana", localizzato nei Comuni di Cumiana e Piossasco, in Piemonte e che prevede una potenza complessiva pari a 267,84 MW. Tale risultato rappresenta il primo progetto della pipeline Bright Storage ad aver completato positivamente il relativo iter autorizzativo. Il conseguimento dell'Autorizzazione Unica costituisce un passaggio particolarmente significativo nel processo di maturazione e progressivo de-risking della pipeline, in quanto consente al progetto di avanzare verso le successive fasi di valorizzazione e realizzazione e rappresenta, al contempo, la concreta evidenza della capacità del Gruppo di accompagnare iniziative BESS di rilevante dimensione lungo l'intero percorso di sviluppo autorizzativo.



Nel loro insieme, tali eventi rappresentano due distinti ma complementari elementi di avanzamento del percorso del Gruppo: da un lato, il rafforzamento della visibilità e del posizionamento di Redelfi sul mercato dei capitali; dall'altro, il raggiungimento di una prima significativa milestone di sviluppo che testimonia la progressiva trasformazione della pipeline BESS da portafoglio in sviluppo a portafoglio di assets maturi e concretamente valorizzabili.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Coerentemente con quanto descritto nei paragrafi precedenti, nel continuo del periodo il Gruppo Redelfi focalizzerà le proprie attività sullo sviluppo e sulla valorizzazione delle pipeline di progetti BESS, con particolare riferimento all'avanzamento degli iter autorizzativi e alle attività commerciali funzionali ai processi di cessione delle SPV titolari dei relativi progetti.

In tale contesto, con riferimento alla pipeline Bright Storage, il Gruppo sta progressivamente affiancando alle tradizionali attività di sviluppo una maggiore focalizzazione sulle fasi di strutturazione e gestione del processo di cessione dei progetti presenti nella pipeline. In particolare, nell'ambito delle attività propedeutiche alla procedura competitiva, Redelfi è impegnata nella valutazione e negoziazione di accordi commerciali con primari fornitori, finalizzati a ottimizzare i costi di investimento per il futuro acquirente, rafforzando la sostenibilità economico-finanziaria del progetto. Inoltre, Redelfi si sta impegnando a chiudere accordi commerciali anche in relazione ai ricavi futuri dei vari progetti, così da rafforzarne la visibilità per il potenziale acquirente. Tali attività rappresentano un'evoluzione del modello operativo del Gruppo, che attualmente si posiziona in una diversa fase, integrando progressivamente alle competenze di sviluppo BESS una maggiore presenza nelle fasi di strutturazione commerciale e di gestione delle operazioni di valorizzazione degli asset.

Parallelamente, proseguiranno le attività finalizzate all'ottenimento delle Autorizzazioni Uniche dei progetti BESS. Sulla base dell'attuale stato di avanzamento degli iter autorizzativi, il Gruppo prevede che gli enti competenti emetteranno ulteriori autorizzazioni entro la fine dell'esercizio in corso. L'avanzamento delle pipeline e il raggiungimento dell'ottenimento delle AU consentiranno inoltre di dare continuità al contratto di DSA, che prevede il riconoscimento a Redelfi, da parte della controllata Bright Storage, di corrispettivi connessi al raggiungimento di specifiche milestone di sviluppo dei singoli progetti, in cui il Gate 5 risulta lo stadio di avanzamento maggiormente remunerato.

La pipeline Bright Storage e la pipeline Redelfi 1 hanno raggiunto uno stadio avanzato di sviluppo; il Gruppo proseguirà pertanto le attività funzionali alla loro valorizzazione e ai relativi processi di cessione. Contestualmente, le attività tecnico-ingegneristiche continueranno a interessare la pipeline Redelfi 2, nonché



le attività di nuova *origination*, con l'obiettivo di garantire continuità alla generazione e allo sviluppo di nuovi progetti BESS sul mercato italiano.

Nell'ambito della razionalizzazione del portfolio e della focalizzazione strategica sul mercato italiano, il Gruppo prevede inoltre di proseguire il percorso di progressiva riallocazione delle risorse verso le attività BESS in Italia e verso le fasi di strutturazione e gestione delle operazioni di valorizzazione delle pipeline. L'eventuale cessione sarà pertanto perseguita principalmente in un'ottica di recupero delle risorse investite e di rifocalizzazione strategica.

Infine, con riferimento al settore dei Data Center, Redelfi proseguirà le attività di sviluppo e *origination* di nuove iniziative, in coerenza con il percorso già intrapreso dal Gruppo a inizio anno e mantenendo un approccio selettivo nella valutazione delle opportunità di investimento e di sviluppo.



Attività	30 Giugno 2026	31 Dicembre 2025	Variazione
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I - Immobilizzazioni immateriali			
1) Costi di impianto e di ampliamento	211.586	327.989	(116.403)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.162	-	1.162
5) Avviamento	9.232.668	9.869.681	(637.013)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	5.630.312	5.315.773	314.539
7) Altre	15.690	20.107	(4.417)
Totale	15.091.418	15.533.550	(442.132)
II - Immobilizzazioni materiali			
1) Terreni e fabbricati	832.076	820.145	11.931
2) Impianti e macchinari	880.605	881.151	(546)
4) Altri beni	50.024	55.148	(5.124)
Totale	1.762.705	1.756.444	6.261
III - Immobilizzazioni finanziarie			
1) Partecipazioni in	4.981.128	4.839.464	141.664
a) - imprese controllate	2.422.328	2.348.936	73.392
b) - imprese collegate	2.389.363	2.321.091	68.272
d-bis) - altre imprese	169.437	169.437	-
2) Crediti	9.284.728	8.709.672	575.056
a) verso imprese controllate	2.447	-	2.447
Crediti finanz. vs imprese controllate oltre es.	2.447		2.447
b) verso imprese collegate	4.802.651	3.748.365	1.054.286
Crediti finanz. vs imprese collegate oltre es.	4.802.651	3.748.365	1.054.286
c) verso controllanti	264.057	99.804	164.253
Crediti finanz. vs imprese controllanti entro es.	264.057	99.804	164.253
d-bis) verso altri	4.215.573	4.861.503	(645.930)
Crediti verso altri entro es.	2.005.600	2.491.000	(485.400)
Crediti verso altri oltre es.	2.209.973	2.370.503	(160.530)
Totale	14.265.856	13.549.136	716.720
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	31.119.979	30.839.130	280.849
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I - Rimanenze			
3) Lavori in corso su ordinazione	63.168.978	47.841.363	15.327.615
II - Crediti del circolante			
1) Crediti verso clienti	469.856	476.416	(6.560)
Crediti verso clienti entro es.	469.856	476.416	(6.560)
2) Crediti verso imprese controllate	84.721	84.721	-
Crediti vs imprese controllate entro es.	84.721	84.721	-
5-bis) Crediti tributari	1.053.649	1.210.178	(156.529)
Crediti tributari entro es.	1.053.649	1.210.178	(156.529)
5-quater) Altri crediti	4.136.012	2.421.253	1.714.759
Altri crediti entro es.	4.136.012	2.399.753	1.736.259
Altri crediti oltre es.	-	21.500	(21.500)
III - Attività finanziarie che non costit. immobilizz.			
1) Partecipazioni in imprese controllate	10	10	-
6) Altri titoli	1.767.089	1.752.276	14.813
Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	1.527.195	7.700.105	(6.172.910)
3) Denaro e valori in cassa	552	610	(58)
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	72.208.062	61.486.932	10.721.130
Ratei e risconti attivi	821.124	959.404	(138.280)
Totale	104.149.164	93.285.465	10.863.699



Passività	30 Giugno 2026	31 Dicembre 2025	Variazione
Patrimonio netto			
I - Capitale sociale	600.246	600.246	-
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	16.490.999	16.490.999	-
IV - Riserva legale	120.049	108.118	11.931
VI - Altre riserve distintamente indicate	1.078.586	3.081	1.075.506
<i>Riserva Straordinaria</i>	234.759	234.759	-
<i>Riserva da Consolidamento</i>	17.613	17.613	-
<i>Riserva Traduzione cambi</i>	(170.059)	(249.292)	79.232
<i>Altre Riserve</i>	996.273	-	996.273
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	13.990.140	8.783.735	5.206.404
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	5.867.243	5.218.335	648.908
X - Riserve negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.235.322)	(991.748)	(243.574)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	36.911.940	30.212.766	6.699.174
I - Capitale e riserve di terzi	14.865.978	11.975.249	2.890.729
II - Utile (perdite) di terzi	936.594	2.311.582	(1.374.988)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	15.802.572	14.286.831	1.515.741
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	52.714.513	44.499.597	8.214.916
B) Fondi per rischi ed oneri			
1) Fondo per trattamento quiescenza e obblighi simili	216.000	216.000	-
2) Fondo per imposte, anche differite	9.822.794	6.738.451	3.084.343
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	10.038.794	6.954.451	3.084.343
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	343.375	283.112	60.263
D) Debiti			
3) Debiti verso soci per finanziamenti	884.436	883.222	1.214
Debiti vs soci per finanziamenti oltre es.	884.436	883.222	1.214
4) Debiti verso banche	14.325.881	14.312.207	13.674
Debiti verso banche entro es.	6.806.179	5.618.310	1.187.869
Debiti verso banche oltre es.	7.519.702	8.693.897	(1.174.195)
5) Debiti verso altri finanziatori	17.522.697	18.150.763	(628.066)
Debiti vs altri finanziatori entro es.	4.890.317	2.635.526	2.254.791
Debiti vs altri finanziatori oltre es.	12.632.380	15.515.237	(2.882.857)
6) Acconti	33.401	-	33.401
Clienti c/anticipi oltre es.	33.401	-	33.401
7) Debiti verso fornitori	1.919.382	1.585.228	334.154
Debiti vs fornitori entro es.	1.919.382	1.585.228	334.154
9) Debiti verso imprese controllate	953	-	953
Debiti vs imprese controllate oltre es.	953	-	953
10) Debiti verso imprese collegate	61.000	-	61.000
Debiti vs imprese collegate entro es.	61.000	-	61.000
11) Debiti verso controllanti	107.342	-	107.342
Debiti vs imprese controllanti entro es.	95.100	-	95.100
Debiti vs imprese controllanti oltre es.	12.242	-	12.242
12) Debiti tributari	3.422.891	3.630.819	(207.928)
Debiti tributari entro es.	2.875.637	1.538.875	1.336.762
Debiti tributari oltre es.	547.254	2.091.944	(1.544.690)
13) Debiti vs istituti di previdenza e sic.za sociale	1.568.030	1.450.874	117.156
Debiti vs istit. prev.za e sic.za soc. entro es.	876.803	560.390	316.413
Debiti vs istit. prev.za e sic.za soc. oltre es.	691.227	890.484	(199.257)
14) Altri debiti	1.196.266	1.520.121	(323.855)
Altri debiti entro es.	681.027	1.020.493	(339.466)
Altri debiti oltre es.	515.239	499.628	15.611
Totale	41.042.279	41.533.233	(490.954)
E) Ratei e risconti passivi	10.203	15.074	(4.871)
Totale	104.149.164	93.285.465	10.863.699



Conto Economico		30 Giugno 2026	30 Giugno 2025	Variazione
A) Valore della produzione				
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	454.488	655.106	(200.618)
2)	Var.ne rim.ze prodotti c.so di lav.ne, sem. e fin.	-	337.673	(337.673)
3)	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	15.270.051	14.715.308	554.743
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	200.274	98.070	102.204
5)	Altri ricavi e proventi	215.399	135.358	80.041
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)		16.140.212	15.941.515	198.697
B) Costi della produzione				
6)	Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	6.802	1.123	5.679
7)	Per servizi	2.407.794	3.682.206	(1.274.412)
8)	Per godimento beni di terzi	266.503	157.364	109.139
9)	Per il personale	1.964.308	1.508.166	456.142
a)	Salari e stipendi	1.409.440	1.092.179	317.261
b)	Oneri sociali	449.381	326.656	122.725
c)	Trattamento di fine rapporto	92.107	75.113	16.994
e)	Altri costi	13.380	14.218	(838)
10)	Ammortamenti e svalutazioni	797.712	811.998	(14.286)
a)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	757.976	773.220	(15.244)
b)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	39.684	38.778	906
d)	Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	52	-	52
14)	Oneri diversi di gestione	151.527	163.340	(11.813)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		5.594.646	6.324.197	(729.551)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		10.545.566	9.617.318	928.248
C) Proventi ed oneri finanziari				
16)	Altri proventi finanziari	34.646	25.466	9.180
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	16.623	(16.623)
	- verso imprese controllate	-	16.623	(16.623)
b)	da titoli iscritti nelle imm.ni che non cost.part	34.646	258	34.388
d)	Proventi diversi dai precedenti	-	8.585	(8.585)
	- altri proventi diversi dai precedenti	-	8.585	(8.585)
17)	Interessi ed altri oneri finanziari	1.132.983	642.540	490.443
	Interessi ed altri oneri finanziari	1.132.983	642.540	490.443
17-bis)	Utili e perdite su cambi	116.603	(724.410)	841.013
	Utili e perdite su cambi realizzati	(6.729)	(19.405)	12.676
	Utili e perdite su cambi non realizzati	123.332	(705.005)	828.337
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		(981.734)	(1.341.484)	359.750
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ. :				
19)	Svalutazioni	58.500	-	58.500
b)	Sval. immob.ni finanz. che non cost. part.	58.500	-	58.500
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)		(58.500)	-	(58.500)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		9.505.332	8.275.834	1.229.498
20)	Imposte sul reddito dell'esercizio	2.701.495	2.308.760	392.735
a)	Imposte correnti	(397.589)	-	(397.589)
b)	Imposte relative a esercizi precedenti	14.741	-	14.741
c)	Imposte differite (anticipate)	3.084.343	2.308.760	775.583
RISULTATO TOTALE		6.803.837	5.967.074	836.763
	Utile (perdita) di terzi	936.594	2.423.607	(1.487.013)
RISULTATO DI GRUPPO		5.867.243	3.543.467	2.323.776



Rendiconto Finanziario		30 Giugno 2026	30 Giugno 2025
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio		6.803.837	5.967.074
Imposte sul reddito		2.701.495	2.308.760
Interessi passivi/(interessi attivi)		981.734	617.074
(Dividendi)		-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		-	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione		10.487.066	8.892.908
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>			
Accantonamenti ai fondi		92.107	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni		797.660	811.998
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		-	-
Rettifiche di valore di attività/passività finanziarie di strumenti derivati che non comportano movimentazione monetaria		-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari		174.466	75.113
Totale rettifiche per elementi non monetari		1.064.233	887.111
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn		11.551.299	9.780.019
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze		(15.327.615)	(9.885.420)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti		6.560	(21.918)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori		334.154	(421.097)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi		138.280	120.912
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		(4.871)	(31.095)
Altre variazioni del capitale circolante netto		(1.387.311)	588.405
Totale Variazioni del Capitale Circolante Netto		(16.240.803)	(9.650.213)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		(4.689.504)	129.806
<i>Altre rettifiche</i>			
Interessi incassati/(pagati)		(981.734)	(617.074)
(Imposte sul reddito pagate)		-	-
Dividendi incassati		-	-
(Utilizzo dei fondi)		(31.844)	(54.458)
Totale Altre rettifiche		(1.013.578)	(671.532)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)		(5.703.082)	(541.726)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)		(29.527)	(23.375)
Disinvestimenti		-	-
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)		(500.887)	(892.876)
Disinvestimenti		-	-
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)		(643.328)	(1.649.405)
Disinvestimenti		-	-
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)		(14.813)	(3.603.940)
Disinvestimenti		-	-
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		-	-
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		(1.188.555)	(6.169.596)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Accensione finanziamenti		2.001.214	7.400.806
(Rimborso finanziamenti)		(2.614.392)	(942.088)
Mezzi propri		-	-
Variazioni di patrimonio netto		1.575.421	7.999.992
(Rimborso di capitale)		-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie		(243.574)	(3.898)
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		718.669	14.454.812
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)		(6.172.968)	7.743.490
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		-	-
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio:		7.700.715	6.450.154
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio:		1.527.747	14.193.644

NOTA INTEGRATIVA ALLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

INFORMAZIONI GENERALI, ATTIVITA' E SITUAZIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo Redelfi (anche solo il “Gruppo”) opera, sin dal 2008, con impegno nella transizione energetica mediante lo sviluppo di infrastrutture di rete per favorire la transizione energetica.

A partire dal 2021, il Gruppo ha progressivamente focalizzato il proprio modello industriale sullo sviluppo di Battery Energy Storage System (“BESS”) stand-alone, inizialmente in Italia e successivamente anche negli Stati Uniti.

Nel 2022 il Gruppo ha sostenuto il proprio percorso di crescita attraverso il completamento del processo di quotazione delle azioni della Capogruppo Redelfi S.p.A. (anche solo “Redelfi” o la “Capogruppo”, o semplicemente la “Società”) su Euronext Growth Milan, rafforzando l’accesso al mercato dei capitali e ponendo le basi finanziarie e organizzative per l’espansione delle attività.

Nel 2025 tale percorso è stato ulteriormente supportato dal rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo, attraverso operazioni di aumento di capitale, che hanno apportato complessivamente nuove risorse finanziarie a sostegno dello sviluppo della pipeline e della strategia di crescita.

A partire dal 2026, facendo leva sulle competenze maturate nello sviluppo di infrastrutture energetiche e nella gestione di iter complessi di connessione e autorizzazione, il Gruppo ha inoltre avviato una nuova linea di attività dedicata allo sviluppo di Data Center (“DC”), ampliando il proprio posizionamento nel mercato delle infrastrutture strategiche ad elevata intensità energetica.

La presente relazione finanziaria semestrale consolidata mostra i risultati economico-patrimoniali e finanziari del Gruppo relativi al periodo intermedio di sei mesi chiuso al 30 giugno 2026. L’utile consolidato al 30 giugno 2026 del Gruppo Redelfi, è pari a Euro 6.803.837.

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Premessa

La relazione finanziaria semestrale consolidata (anche solo il “bilancio consolidato semestrale” o semplicemente il “bilancio semestrale”) al 30 giugno 2026 del Gruppo evidenzia un utile di periodo di pertinenza del Gruppo pari a Euro 5.867.243 ed un patrimonio netto di Gruppo pari a Euro 36.911.940. Il bilancio consolidato al 30 giugno 2026 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo.



Criteri di formazione

Il presente bilancio consolidato 30 giugno 2026 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dalla Nota Integrativa e dal Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità al dettato dell'art. 29 del d.lgs. 127/91 come risulta dalla presente nota integrativa, predisposta ai sensi dell'art. 38 dello stesso decreto, e secondo i criteri previsti dalla vigente normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore alle norme del Codice Civile, integrate ed interpretate dai principi contabili adottati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2026 sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica non ancora in vigore.

I bilanci intermedi delle società consolidate (tutti relativi alla data del 30 giugno) al fine del consolidamento sono stati redatti in base alla normativa vigente e al principio contabile OIC 30.

Il bilancio consolidato intermedio presenta ai fini comparativi i valori relativi all'ultimo bilancio annuale al 31 dicembre 2025 per quanto riguarda lo stato patrimoniale e al corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente al 30 giugno 2025 per il conto economico.

Conformemente al disposto dell'art. 2423-bis del Codice Civile, nella redazione del Bilancio sono stati osservati i seguenti principi:

- La valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- La rilevazione e presentazione delle voci è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto;
- Sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nel periodo;
- Sono stati indicati i proventi e gli oneri di competenza del periodo, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
- Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza del periodo, anche se conosciuti dopo la sua chiusura;
- Si sono valutati distintamente eventuali elementi eterogenei inclusi nelle varie voci di Bilancio.



Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro, salvo ove diversamente specificato. Le voci non espressamente riportate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice civile e nel Rendiconto finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero.

Metodo di consolidamento

Il consolidamento è avvenuto utilizzando i cosiddetti “metodo del consolidamento integrale” e “metodo del consolidamento proporzionale”, rispettivamente per le società controllate e per le società a controllo congiunto.

Con il “metodo del consolidamento integrale”, i valori contabili delle partecipazioni vengono eliminati a fronte dell’assunzione integrale delle attività e delle passività, dei proventi e dei costi delle società partecipate. Vengono riconosciute ed evidenziate (qualora presenti) le quote di patrimonio netto di terzi e il risultato economico di pertinenza di terzi.

Con il “metodo del consolidamento proporzionale”, le controllate “partecipano” al Gruppo proporzionalmente alla quota di partecipazione ed entrano nel processo di consolidamento nella medesima proporzione. Il patrimonio netto e il risultato dell’esercizio consolidato dovranno rappresentare pertanto quanto di pertinenza della capogruppo attribuendo proporzionalmente attività, passività, patrimonio, ricavi e costi.

Si rimanda al paragrafo “Criteri di consolidamento” per ulteriori dettagli.

Ai sensi del D.Lgs 127/91 quando una partecipazione controllata o a controllo congiunto presenta attività dissimile viene valutata dagli amministratori, ai fini della valutazione del bilancio, al cosiddetto “metodo del patrimonio netto”.

Sempre ai sensi dello stesso Decreto si valutano al costo le partecipazioni in società controllate o a controllo congiunto la cui inclusione nel processo di consolidamento risulterebbe “irrilevante”.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo trae origine dai bilanci del periodo intermedio della società Redelfi (la “Società” o “Capogruppo”) e delle società nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale, riclassificati e rettificati per uniformarli ai principi contabili e ai criteri di



presentazione adottati dalla Capogruppo. Si rimanda all'”**Allegato A**” del presente documento per maggior dettagli.

Il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, altre partecipazioni di controllo o a controllo congiunto che sono però escluse dall'area di consolidamento. Si rimanda all'”**Allegato B**” del presente documento per maggior dettagli.

In particolare, si precisa che le società controllate direttamente RAL Green Energy LLC, SR26 Solar Farm LLC e Renueva SA sono state escluse dall'area di consolidamento ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. 127/91, comma 2a) per irrilevanza e sono state conseguentemente valorizzate al costo.

Si segnala che nel corso del periodo intermedio chiuso al 30 giugno 2026, rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, il perimetro del gruppo e la relativa area di consolidamento non hanno subito variazioni.

Le società collegate, sulle quali la Capogruppo detiene una quota di capitale compresa tra il 20% e il 50%, direttamente o indirettamente sono riportate all'interno dell'”**Allegato C**” a cui si rimanda per maggior dettagli. Inoltre, la Società detiene il capitale (<20%) in altre partecipazioni. Per maggior dettagli si rimanda all'”**Allegato D**”.

Bilanci utilizzati

Ai fini della preparazione del bilancio consolidato sono state utilizzate le situazioni contabili al 30 giugno 2026 di tutte le società rientranti nel periodo di consolidamento.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Eliminazione del valore delle partecipazioni, riconoscimento dell'avviamento e delle quote di competenza di terzi

Le attività e le passività delle partecipazioni in società consolidate sono assunte secondo i cosiddetti “metodo del consolidamento integrale” e “metodo del consolidamento proporzionale”, rispettivamente per le società controllate e per le società a controllo congiunto.

Il “metodo del consolidamento integrale” comporta l'eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate in contropartita del relativo patrimonio netto o della relativa porzione dello stesso. In sede di primo consolidamento le eventuali differenze (cd “differenze di annullamento”) risultanti dalle suddette eliminazioni sono attribuite, ove possibile, alle singole voci dell'attivo e del passivo cui si riferiscono, in base ai loro valori correnti e per il residuo:

- se la differenza di annullamento è positiva (costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di acquisizione del controllo):
 - se superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento, essa è allocabile, dove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività, e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile;
 - se la differenza positiva da annullamento non è interamente allocata sulle attività e passività separatamente identificabili, il residuo è imputato alla voce "avviamento" delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico. L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio OIC 24 "Immobilizzazioni immateriali". Il residuo della differenza da annullamento non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento della controllata è imputato a conto economico nella voce B14 "oneri diversi di gestione";
- se la differenza è negativa (costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di acquisizione del controllo) essa è allocabile, dove possibile, a decurtazione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli, ma al compimento di un buon affare, si contabilizza in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato denominata "riserva di consolidamento". Il residuo della differenza da annullamento non allocabile alle suddette voci, se relativa, in tutto o in parte, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, si contabilizza in un apposito "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" iscritta nella voce del passivo "B) Fondi per rischi ed oneri".

Le eventuali quote di patrimonio netto e di risultato netto del periodo di competenza di azionisti terzi sono rispettivamente iscritte nell'apposita voce del Patrimonio Netto Consolidato ed in un'apposita voce del Conto Economico Consolidato.

Il "metodo del consolidamento proporzionale" comporta lo stesso trattamento delle differenze di annullamento sopra esposte non prevedendo l'emersione delle interessenze di terzi che sono eliminate già nel processo di consolidamento a meno che non venga consolidato proporzionalmente un sub-consolidato che utilizza, a sua volta, il "metodo del consolidamento integrale".



Valutazione delle partecipazioni in imprese collegate

L'articolo 36, D.lgs. 127/91 richiede che le partecipazioni in società collegate siano iscritte nel bilancio consolidato secondo il "metodo del patrimonio netto" (c.d. *equity method*).

Eliminazione delle partite patrimoniali e degli utili infragruppo

Le partite di debito, credito, le operazioni tra le società incluse nell'area di consolidamento, gli utili o le perdite infragruppo non ancora realizzati verso terzi e gli eventuali dividendi incassati dalle società consolidate, vengono eliminati.

Moneta di conto e conversione di bilanci in valuta

Il bilancio consolidato ed i dati di commento sono espressi in Euro. Alla data di riferimento del presente bilancio sono presenti, nel perimetro di consolidamento del Gruppo, società con bilanci redatti in unità di conto differenti dall'Euro (Green Earth SA, Dreaming Lab SAGL e Redelfi Corp), convertiti in coerenza a quanto disposto dal paragrafo 122 dell'OIC 17, pertanto:

- Le attività e le passività sono state convertite in base ai cambi correnti alla data di chiusura;
- Le componenti del conto economico sono state convertite in base ai cambi medi del periodo;
- Le voci di patrimonio netto sono invece convertite al cambio storico al momento della loro formazione.

L'effetto netto della traduzione del bilancio della società partecipata in moneta di conto è stato rilevato nell'apposita riserva "Riserva da differenze di traduzione" classificata fra le "Altre Riserve" nel Patrimonio Netto consolidato. Di seguito si riportano i tassi di cambio utilizzati in sede di redazione del presente bilancio consolidato ai fini della conversione in Euro dei bilanci espressi in altra valuta:

Paese	Divisa	Cambi al 30 giugno 2026	Cambi medi al 30 giugno 2026
Stati Uniti	Dollaro USA	1,139	1,167
Svizzera	Franco Svizzero	0,922	0,918

PROSPETTIVA DELLA CONTINUITA' AZIENDALE

Ad oggi non si ravvisano problematiche tali da inficiare la continuità aziendale e determinare modifiche alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria esposta in bilancio con riferimento ai valori al 30 giugno 2026.

Il Gruppo nel corso del periodo intermedio ha realizzato buone performance reddituali grazie soprattutto alla presenza in un mercato in crescita. Il contesto di instabilità macroeconomica globale non comporta ad oggi

riflessi negativi sul Gruppo per tutte le considerazioni già esposte nella Relazione sulla Gestione allegata al presente documento.

Per quanto concerne il principio della continuità aziendale, la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata in tale prospettiva, tenendo conto del fatto che il Gruppo costituisce un complesso economico funzionante, destinato, per un prevedibile arco temporale futuro di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, alla prosecuzione della propria attività e alla generazione di flussi economici e finanziari.

Nell'ambito della valutazione prospettica del presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha considerato non soltanto elementi di natura qualitativa, ma anche l'evoluzione attesa della posizione finanziaria del Gruppo e dei relativi flussi di cassa sulla base del portafoglio di progetti in essere, dello stato di avanzamento delle principali iniziative e delle operazioni di valorizzazione previste.

In particolare, il progressivo avanzamento autorizzativo della pipeline BESS italiana rappresenta un elemento centrale della capacità del Gruppo di generare flussi finanziari nel periodo prospettico considerato. Il conseguimento dell'Autorizzazione Unica relativa al progetto Cumiana, intervenuto successivamente alla chiusura del semestre, costituisce una prima concreta evidenza della maturazione industriale del portafoglio e consente l'avvio delle successive fasi di valorizzazione economica del progetto, anche mediante operazioni di cessione, partnership o ulteriori forme di monetizzazione dell'asset.

A tale iniziativa si affiancano ulteriori progetti del portafoglio BESS che si trovano in fasi avanzate del rispettivo iter autorizzativo e per i quali il Gruppo prevede, nel corso dei successivi 12 mesi, il raggiungimento di ulteriori milestone autorizzative suscettibili di determinare analoghi effetti di *derisking* e valorizzazione. Tali eventi sono attesi generare progressivamente flussi di cassa derivanti dalla monetizzazione dei progetti e dalla conversione in liquidità del valore industriale maturato nella pipeline.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre considerato le disponibilità liquide e le attività finanziarie prontamente liquidabili del Gruppo, unitamente alla capacità di accesso a ulteriori fonti di finanziamento e alle iniziative di contenimento e razionalizzazione dei costi operativi. Sulla base delle previsioni economico-finanziarie predisposte dal management, che incorporano le principali assunzioni relative all'avanzamento e alla valorizzazione della pipeline, il Gruppo prevede di disporre di risorse finanziarie adeguate a far fronte alle proprie obbligazioni e ai fabbisogni operativi nel periodo di almeno 12 mesi successivo alla data di riferimento.

Alla luce di tali elementi, e tenuto conto delle analisi di sensitività effettuate sulle principali assunzioni sottostanti alle previsioni di cassa, non sono emerse incertezze significative tali da porre in dubbio la capacità del Gruppo di operare in continuità aziendale nel prevedibile futuro.



Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla Gestione del presente documento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili e i criteri di valutazione sono stati applicati in modo uniforme a tutte le imprese consolidate. I criteri utilizzati nella formazione del presente bilancio consolidato sono quelli utilizzati dall'impresa controllante.

I criteri adottati nella valutazione e nelle rettifiche di valore delle varie categorie di beni sono quelli di cui al disposto dell'art. 2426 Cod. Civ., interpretati e integrati dai principi contabili, elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, ove mancanti e in quanto non in contrasto con le norme e i principi contabili italiani, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Board (I.A.S.B.), nella prospettiva della continuazione dell'attività, con le ulteriori precisazioni di cui in seguito.

Essi sono stati applicati secondo prudenza, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.

I più significativi criteri adottati nella valutazione delle voci di bilancio consolidato in osservanza dell'art. 2426 c.c. e dei citati principi contabili vengono di seguito illustrati.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza, competenza e prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle appostazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica. I più significativi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato vengono riportati di seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo di acquisto o di produzione interna e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto sono inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale il bene immateriale può essere utilizzato.

I beni immateriali per i quali il pagamento è differito rispetto alle normali condizioni di mercato sono iscritti, sulla base del criterio del costo ammortizzato, al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 'Debiti'.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.



L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni.
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.
- I beni immateriali (diritti di brevetto industriale, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, costi per l'ottenimento dei contratti di vendita e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.
- L'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni.
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le aliquote di ammortamento applicate sono dettagliate in Nota Integrativa in sede di commento alla voce. Fino a che l'ammortamento dei costi di sviluppo, di impianto e di ampliamento non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da beni immateriali, vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito e sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene è pronto per l'uso.

Nel costo dei beni non è stata imputata alcuna quota di interessi passivi.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa, che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzati nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti secondo tassi commisurati alla loro residua possibilità di utilizzo e tenendo conto anche dell'usura fisica del bene. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di

utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Le aliquote di ammortamento applicate sono dettagliate in Nota Integrativa in sede di commento alla voce.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo, normalmente per un arco temporale non inferiore ai 12 mesi, vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Durante il periodo di possesso, il cambiamento di destinazione tra immobilizzazioni finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza. La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dal principio dell'esigibilità, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate in società collegate che si intendono detenere durevolmente sono iscritte col metodo del costo, non intervenendo impatti significativi.

Le altre partecipazioni escluse dal consolidamento sono state valutate al valore minore tra quello determinato in base al metodo del costo (o al metodo del patrimonio netto, se applicabile) e il valore netto che si presume sarà realizzato dalla loro alienazione, come stabilito dai paragrafi n°112,113 e 114 dell'OIC 17 e al principio contabile OIC 21. Nel caso di perdite durevoli di valore, derivanti anche dalle quotazioni espresse dal mercato per i titoli quotati, viene effettuata una adeguata svalutazione e nell'esercizio in cui le condizioni per la svalutazione vengono meno, viene ripristinato il valore precedente alla svalutazione.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Gli oneri accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione quali i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, ovvero le commissioni, le spese e le imposte.



In sede di prima rilevazione, il costo di acquisto della partecipazione è confrontato con il valore della corrispondente quota del patrimonio netto riferito alla data di acquisizione o, in alternativa, risultante dall'ultimo bilancio della partecipata.

In presenza di una differenza iniziale positiva, se la stessa è riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata, valutati a valori correnti, o alla presenza di avviamento, la partecipazione è iscritta al costo di acquisto comprensivo di tale differenza iniziale positiva. Diversamente, la partecipazione è oggetto di svalutazione e tale differenza è imputata a conto economico nella voce "svalutazioni di partecipazioni".

In presenza di una differenza iniziale negativa, se la stessa è riconducibile al compimento di un buon affare, la partecipazione è iscritta al maggior valore del patrimonio netto rettificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita una riserva di patrimonio netto non distribuibile. Qualora la differenza iniziale negativa sia dovuta invece alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è inizialmente iscritta per un valore pari al costo sostenuto e tale differenza rappresenta un "Fondo per rischi e oneri futuri". Tale fondo, memorizzato extra-contabilmente, è utilizzato negli esercizi successivi a rettifica dei risultati della partecipata in modo da riflettere le ipotesi assunte all'atto dell'acquisto.

Ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto sono utilizzati gli ultimi bilanci d'esercizio approvati dalle rispettive assemblee delle partecipate, o i progetti di bilancio formalmente redatti dagli organi amministrativi delle partecipate, qualora non sia ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'assemblea.

Il risultato (utile o perdita) del periodo risultante dal bilancio della partecipata ed il relativo patrimonio netto sono soggetti alle stesse rettifiche previste in caso di consolidamento. Il risultato di bilancio della partecipata, al termine di tali rettifiche, è portato a variazione del valore della partecipazione in misura corrispondente alla frazione di capitale posseduto con contropartita il conto economico mentre i dividendi percepiti sono portati a riduzione del valore della partecipazione. Le variazioni del patrimonio netto della partecipata che non hanno concorso alla formazione del suo risultato economico del periodo determinano un aumento o riduzione del valore della partecipazione e della apposita riserva non distribuibile, senza imputazione nel conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto delle perdite, la partecipazione viene azzerata e, qualora la Società sia legalmente o altrimenti impegnata al sostegno della partecipata, le perdite eccedenti l'azzeramento sono contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri.

Nel rispetto dell'art. 2426 del Codice Civile, negli esercizi successivi, le plusvalenze derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte in una riserva non distribuibile per l'ammontare non assorbito



dalla eventuale “perdita propria” della partecipante. I dividendi percepiti dalle partecipate rendono disponibile una corrispondente quota di tale riserva.

In presenza di perdite durevoli di valore la partecipazione è svalutata anche nei casi in cui ciò comporti la necessità di iscrivere la stessa ad un importo inferiore a quello determinato applicando il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni valutate con il metodo del costo

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all’operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all’azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse. Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Rimanenze

I lavori in corso su ordinazione di durata ultrannuale sono stati valutati secondo i seguenti criteri:

- “Metodo della percentuale di completamento”: valutando le commesse sulla base del corrispettivo contrattuale maturato in base all’avanzamento dei lavori;
- “Metodo della commessa completata”: valutando le commesse al costo, esclusivamente nelle circostanze in cui non sussistano i criteri per l’applicazione del criterio della percentuale di completamento.

Il “Metodo della percentuale di completamento” prevede che, in presenza di un contratto vincolante per le parti, del diritto al corrispettivo che matura con ragionevole certezza via via che i lavori sono eseguiti, dell’assenza di situazioni di incertezza relative a condizioni contrattuali o fattori esterni e della capacità della

Società di misurare attendibilmente il risultato della commessa, i lavori in corso su ordinazione siano rilevati sulla base dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi ed il margine vengono riconosciuti in base all'avanzamento dell'attività produttiva. Il criterio adottato dal Gruppo è quello della percentuale di completamento nella modalità di applicazione cost to cost (metodo del "costo sostenuto").

La valutazione riflette la migliore stima dell'avanzamento dei progetti effettuata alla data di rendicontazione. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle assunzioni che sono alla base delle valutazioni. Gli eventuali effetti economici sono contabilizzati nel periodo in cui sono effettuati gli aggiornamenti.

Le stime includono anche la valutazione della probabilità di accadimento di passività potenziali (rischi di commessa quali ad esempio, ritardi nell'ottenimento delle autorizzazioni) e sono considerate nella elaborazione dei costi preventivati qualora probabili.

I contratti con corrispettivi denominati in valuta differente da quella funzionale sono valutati convertendo la quota di corrispettivi maturata, determinata sulla base del metodo della percentuale di completamento, al cambio di chiusura del periodo oggetto di rilevazione.

In merito ai ricavi da contratti, nel momento in cui il risultato economico può essere certo e stimato in maniera attendibile, i ricavi della commessa vengono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dell'attività alla data di chiusura del bilancio, in base al rapporto fra i costi sostenuti per l'attività svolta fino alla data di bilancio e i costi totali stimati di commessa, salvo che questo non sia ritenuto rappresentativo dello stato di avanzamento della commessa. Le variazioni al contratto e le revisioni di prezzi sono incluse nella misura in cui sono ragionevolmente certe. I ricavi di commessa sono rilevati nei limiti dei costi di commessa che si prevede di recuperare ed i costi di commessa vengono rilevati come costi del periodo nel quale sono sostenuti, tenendo in debito conto la stima delle possibili perdite a finire a riduzione dell'attivo iscritto o, diversamente, iscrivendo specifico fondo rischi tra le passività patrimoniali.

Il "Metodo della commessa completata" viene utilizzato laddove sia ragionevolmente certo (altamente probabile) che i costi sospesi nell'attivo saranno recuperati attraverso i ricavi del progetto ma quando, al momento della relazione del bilancio non sia stato ancora sottoscritto il contratto definitivo con il committente. L'elevata probabilità di recuperabilità di tali costi è normalmente documentata da offerte ricevute e/o negoziazioni avanzate con i potenziali clienti. In nessun caso vengono riconosciuti margini in assenza di contratti vincolanti per i clienti.

I lavori in corso su ordinazione, di durata ultrannuale nei casi in cui non possa essere applicato il criterio della percentuale di completamento, comprendono commesse in corso di esecuzione e sono valutati utilizzando il



criterio della commessa completata, al minore fra il costo sostenuto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Il riconoscimento dei ricavi e del margine di commessa avviene interamente al completamento della stessa, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene realizzato o i servizi sono resi.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. Ai fini dell'indicazione degli importi esigibili entro o oltre l'esercizio, la classificazione è effettuata con riferimento alla loro scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di fatti ed eventi previsti nel contratto che possono determinare una modifica della scadenza originaria, avvenuti entro la data di riferimento del bilancio, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini previsti nel contratto e dell'orizzonte temporale in cui la Società ritiene ragionevole di poter esigere il credito vantato.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo quanto indicato nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Nella rilevazione iniziale dei crediti con il criterio del costo ammortizzato il fattore temporale viene rispettato confrontando il tasso di interesse effettivo con i tassi di interesse di mercato. Qualora il tasso di interesse effettivo sia in modo significativo diverso dal tasso di interesse di mercato, quest'ultimo viene utilizzato per attualizzare i flussi finanziari futuri derivanti dal credito, al fine di determinare il suo valore iniziale di iscrizione.

Il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo. Nel caso in cui il tasso contrattuale sia un tasso fisso, il tasso di interesse effettivo determinato in sede di prima rilevazione non viene ricalcolato. Se invece si tratta di un tasso variabile e parametrato ai tassi di mercato, allora i flussi finanziari futuri sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni dei tassi di interesse di mercato, andando a ricalcolare il tasso di interesse effettivo.

Alla chiusura di ogni periodo, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.



I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato, e l'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata, per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. I crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, pertanto, sono esposti al presumibile valore di realizzo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Il fondo svalutazione crediti accantonato alla fine del periodo è utilizzato nei periodi successivi a copertura di perdite realizzate sui crediti.

In applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari dei crediti assistiti da garanzie riflette i flussi finanziari che possono risultare dall'escussione della garanzia meno i costi per l'escussione della garanzia stessa, tenendo conto se sia probabile o meno che la garanzia sia effettivamente escussa.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono (parzialmente o totalmente), oppure nel caso in cui siano stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo. I diritti contrattuali si estinguono per pagamento, prescrizione, transazione, rinuncia al credito, rettifiche di fatturazione e ogni altro evento che fa venire meno il diritto ad esigere determinati ammontari di disponibilità liquide, o beni/servizi di valore equivalente, da clienti o da altri

soggetti. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Vengono classificati in questa voce i titoli, le partecipazioni e le altre attività finanziarie non destinate ad essere durevolmente impiegate nelle attività di Gruppo.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, la rettifica stessa è annullata fino, ma non oltre, al ripristino del costo.

Titoli di debito

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo e sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, determinato con il criterio del costo ammortizzato, e successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. L'eventuale svalutazione a tale minor valore è effettuata singolarmente per ogni specie di titolo. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, la rettifica stessa è annullata fino, ma non oltre, al ripristino del costo ammortizzato.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura del periodo. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura del periodo.



Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza del periodo che avranno manifestazione finanziaria in periodi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso del periodo o in precedenti periodi ma che sono di competenza di uno o più periodi successivi. Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun periodo sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione, mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio Netto

Le operazioni tra la Società e i soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse. La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

Nel caso in cui l'assemblea decida di alienare le azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Qualora la Società acquisti azioni della società controllante, nei limiti di cui all'art. 2359-bis, comma 3, del Codice Civile, viene costituita una apposita riserva indisponibile di patrimonio netto di pari importo.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.



Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura del periodo non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico del periodo di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, alla data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. In tale voce sono inoltre allocate le imposte differite stanziare sulle singole società del Gruppo e sulle differenze temporanee generate da operazioni di consolidamento.

Il Fondo per imposte differite accoglie le imposte differite emergenti dalle differenze temporanee fra risultati del periodo e imponibili fiscali nonché quelle relative ad appostazioni effettuate esclusivamente al fine di usufruire di benefici fiscali.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso costituisce un onere retributivo certo da iscrivere in ciascun periodo con il criterio della competenza economica e corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali

per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nel periodo successivo sono classificati tra i debiti. Tale passività è soggetta a rivalutazione come previsto dalla normativa vigente.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita, a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte. Ai fini dell'indicazione degli importi esigibili entro o oltre l'esercizio, la classificazione è effettuata con riferimento alla loro scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di fatti ed eventi previsti nel contratto che possono determinare una modifica della scadenza originaria, avvenuti entro la data di riferimento del bilancio.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai costi. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Nella rilevazione iniziale dei debiti con il criterio del costo ammortizzato il fattore temporale viene rispettato confrontando il tasso di interesse effettivo con i tassi di interesse di mercato. Alla chiusura di ogni periodo, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata a condizioni o in tempi non previsti nell'ambito della stima dei flussi finanziari futuri la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso di disponibilità liquide è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così

determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Come previsto dall'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 139/2015, non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Il criterio del costo ammortizzato, inoltre, non è stato applicato ai debiti a breve termine (durata inferiore ai dodici mesi) e ai debiti con costi di transazione irrilevanti rispetto al valore nominale in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. In tali casi i debiti sono esposti al valore nominale.

I debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi, sono iscritti al valore nominale rettificando, ove applicabile, gli interessi maturati ed esigibili alla data di chiusura del periodo.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta, inclusi i fondi per rischi e oneri connessi a passività in valuta, sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico del periodo.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'importo dell'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato del periodo e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione dell'utile del periodo, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile. Qualora il risultato netto del periodo sia inferiore all'utile netto non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico del periodo.

Ricavi e Costi

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto di resi, sconti ed abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

In particolare:

- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione e in accordo con i relativi contratti;
- i costi sono contabilizzati con il principio della competenza;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono rilevati in base al principio della competenza temporale;
- i ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.
- I ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi relativi sia alla gestione caratteristica sia a quella accessoria sono rilevati in base al modello contabile previsto dal principio OIC 34, che si articola nelle seguenti fasi: determinazione del prezzo complessivo del contratto, considerando i corrispettivi pattuiti, incluse eventuali variabili, sconti, premi o penalità contrattuali;
- identificazione delle unità elementari di contabilizzazione contenute nel contratto, qualora siano distintamente individuabili e autonomamente valutabili;
- allocazione del prezzo complessivo del contratto alle singole unità elementari di contabilizzazione, sulla base dei rispettivi valori relativi;
- rilevazione del ricavo nel momento in cui ciascuna unità elementare di contabilizzazione risulta adempiuta dall'impresa, tenendo conto che:
 - la prestazione può essere soddisfatta in un determinato momento nel tempo; oppure
 - progressivamente nel corso di un periodo di tempo, qualora il controllo del bene o del servizio sia trasferito al cliente in modo continuativo.

Il prezzo complessivo del contratto è desumibile dalle clausole contrattuali. Sconti, abbuoni, penalità e resi sono contabilizzati a riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche. Per stimare tali importi, tenuto conto della tipologia dei contratti stipulati, la Società utilizza il metodo dell'importo più probabile, quando il contratto ha soltanto due risultati possibili.

La Società analizza i contratti di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione, vale a dire se da un unico contratto di vendita possano scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente in relazione ai singoli beni, servizi o altre prestazioni promesse al cliente. Non si procede a separare le singole unità elementari di contabilizzazione quando i beni e i servizi previsti dal contratto sono integrati o interdipendenti tra loro, le prestazioni previste dal contratto non rientrano nelle attività caratteristiche, ciascuna delle prestazioni previste dal contratto di vendita viene effettuata nello stesso esercizio e quando, in presenza di contratti non particolarmente complessi la separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produrrebbe effetti irrilevanti sull'ammontare complessivo dei ricavi.

Tenuto conto di quanto sopra e sulla base delle analisi effettuate, la Società ritiene che i singoli contratti di vendita posti in essere contengano un'unica unità elementare di contabilizzazione.

Dopo aver determinato il valore delle singole unità elementari di contabilizzazione, la Società procede a rilevare i ricavi in bilancio sulla base del principio di competenza economica.

Per le unità elementari di contabilizzazione che rappresentano la vendita di beni, i ricavi sono rilevati quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita; e
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel valutare se il trasferimento sostanziale dei rischi sia avvenuto, la Società tiene conto sia di fattori qualitativi sia di fattori quantitativi, senza considerare il rischio di credito. Il trasferimento sostanziale dei benefici avviene quando la Società trasferisce alla controparte la capacità di decidere dell'uso del bene e di ottenere i relativi benefici in via definitiva.

I ricavi per prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per la Società maturi via via che la prestazione è eseguita; e
- b) l'ammontare del ricavo di competenza può essere determinato attendibilmente.

Lo stato di avanzamento è determinato con il metodo della proporzione tra i servizi effettuati alla data di bilancio ed i servizi totali previsti nel contratto.

Nel caso in cui la Società non possa rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, il ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata.

Se successivamente la Società rivede le proprie stime poste alla base della rilevazione iniziale di un ricavo, essa procede ad aggiornare il valore per tener conto delle ulteriori informazioni che il trascorrere del tempo

consente di acquisire in merito a presupposti o fatti sui quali era fondata la stima originaria. Se interviene una modifica contrattuale che prevede una prestazione aggiuntiva per un corrispettivo aggiuntivo, essa è contabilizzata separatamente. In caso di sola modifica del corrispettivo o di sola modifica delle prestazioni da effettuare, gli effetti del cambiamento sono contabilizzati allocando il valore residuo del contratto alle prestazioni da effettuare.

I ricavi per i lavori in corso su ordinazione sono rilevati sulla base dei requisiti indicati nel precedente paragrafo di commento.

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle prestazioni ricevute se il contratto tra le parti prevede che l'obbligo al pagamento del corrispettivo per l'acquirente matura via via che la prestazione è ricevuta e l'ammontare del costo di competenza può essere misurato attendibilmente. Se tali condizioni non sono rispettate il costo è rilevato quando la prestazione è stata completata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nel periodo in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nel periodo.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio come proventi finanziari nel periodo nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.



Imposte

Le imposte sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile di ciascuna società consolidata in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Per il calcolo delle imposte correnti e differite del periodo intermedio si utilizza l'aliquota fiscale annua effettiva rappresentata dalla stima dell'incidenza dell'onere fiscale annuale (corrente e differito) sul risultato civilistico annuale ante imposte.

Per quanto concerne le imposte differite attive sono state determinate sulla base delle differenze di natura temporanea tra i risultati imponibili delle società consolidate ed i risultati derivanti dal processo di consolidamento. Tali imposte sono state stanziare sulla base della ragionevole certezza della loro recuperabilità.

Impegni, garanzie, passività potenziali e attività potenziali

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Gli impegni rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Qualora l'impegno non sia quantificabile se ne dà informativa in Nota Integrativa.

Le garanzie comprendono le garanzie, sia reali sia personali, prestate dalla Società. Tali garanzie sono quelle rilasciate dalla Società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il relativo valore corrisponde al valore della garanzia prestata o se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale comprendono quelle ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario, e quelle ritenute possibili. Analogamente, nell'apposito paragrafo sono indicate le attività e gli utili potenziali ritenuti probabili che non sono stati rilevati in bilancio per il rispetto del principio della prudenza.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico del periodo in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti



solo su tale periodo, e anche nel conto economico dei periodi successivi se i cambiamenti influenzano sia il periodo corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo

I fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura del periodo.

I fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza del periodo successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in Nota Integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Valutazione delle attività e passività in moneta diversa dall'euro

Le attività e le passività in moneta diversa dall'euro sono state analiticamente adeguate ai cambi in vigore al 30 giugno con imputazione diretta a conto economico dell'effetto dell'adeguamento.

L'eventuale utile netto viene destinato ad apposita riserva non distribuibile in sede di destinazione del risultato d'esercizio.

Nel conto economico è stata inserita la nuova voce Utili e perdite su cambi sulla base di quanto disposto dall'art. n. 2425, punto 17-bis del Codice Civile



Nota integrativa

STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali	31 Dicembre 2025	Incrementi	Ammortamento	Decrementi	Altri movimenti	30 Giugno 2026
Costi impianto e ampliamento	1.295.118	-	-	-	-	1.295.118
F.do amm.to Costi impianto e ampliamento	(967.129)	-	(116.399)	-	(4)	(1.083.532)
Concessioni, licenze e marchi	10.947	1.290	-	-	-	12.237
F.do amm.to concessioni, licenze e marchi	(10.947)	-	(128)	-	-	(11.075)
Avviamento	9.869.681	-	(637.013)	-	-	9.232.668
Immobilizzazioni in corso e acconti	5.315.773	499.597	-	(185.058)	-	5.630.312
Altri oneri pluriennali	116.718	-	-	-	37	116.755
F.do amm.to altri oneri pluriennali	(96.611)	-	(4.436)	-	(18)	(101.065)
Totale	15.533.550	500.887	(757.976)	(185.058)	15	15.091.418

I “Costi di impianto e ampliamento” sono iscritti ad un valore netto contabile pari a circa Euro 211.586 e si riferiscono per la maggior parte ai costi sostenuti per il processo di quotazione all’EGM della Capogruppo 2022 e ai costi di *start-up* sostenuti per lo sviluppo del prodotto Jarions ai sensi dell’OIC 24 paragrafo n°25.

L’“Avviamento” da consolidamento include principalmente le differenze di annullamento sorte tra il costo sostenuto per l’acquisto delle partecipazioni incluse nel perimetro di consolidamento e la corrispondente quota del patrimonio netto con particolare riferimento ad Enginius, Benvenuto, Gpa Solution e Green Earth (per totali Euro 9,2 milioni al 30 giugno 2026). In forma residuale, è presente un avviamento da un’operazione straordinaria iscritta nel bilancio della controllata Enginius (Euro 26 mila al 30 giugno 2026).

Relativamente all’avviamento di GPA (Euro 8,6 milioni al 30 giugno 2026) si ricorda che esso è derivante da un earn-out riconosciuto a parte venditrice, pari a Euro 11,2 milioni, già totalmente regolato. Va sottolineato che Redelfi ha già estinto il debito che è sorto dall’Earn-out GPA. Il valore dell’avviamento residuo è coperto ampiamente da circa 1 GW di progetti in stato avanzato di “permitting” con una quota (circa 0,5 GW rientrate nell’accordo di vendita della pipeline “Redelfi 1”).

Le “Immobilizzazioni in corso e acconti” includono:

- costi diretti di progettazione e sviluppo sostenuti per la realizzazione dei software sviluppati dalla società controllate dedicate alla linea “Innovation Technology” (circa Euro 2,4 milioni);

- oneri di istruttoria per le attività di sviluppo BESS svolte nel corso del primo semestre 2026 e esercizi precedenti all'interno delle specifiche SPV (circa Euro 3,2 milioni).
- La variazione in diminuzione della voce riflette il realizzo, nel corso del periodo, di una quota dei costi precedentemente capitalizzati, a seguito della valorizzazione del relativo progetto.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per ciascuna classe di immobilizzazioni sono di seguito riportate:

- costi di impianto e ampliamento 20%;
- diritti di brevetto 20%
- concessioni, licenze e marchi 4%;
- altre immobilizzazioni immateriali 20%.

Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali	31 Dicembre 2025	Incrementi	Ammortamento	Decrementi	Altri movimenti	30 Giugno 2026
Terreni e Fabbricati	880.696	-	-	-	16.942	897.636
F.do amm.to fabbricati	(60.550)	-	(5.010)	-	-	(65.560)
Impianti e macchinari	1.200.562	22.501	-	-	-	1.223.063
F.do amm.to impianti e macchinari	(319.411)	-	(23.047)	-	-	(342.458)
Attrezzature industr. e commerc.	65.482	-	-	-	-	65.482
F.do amm.to attrezzature industr. e commerc.	(65.482)	-	-	-	-	(65.482)
Altri beni	130.556	7.026	-	(533)	(401)	136.648
F.do amm.to altri beni	(75.407)	-	(11.627)	-	410	(86.624)
Totale	1.756.444	29.527	(39.684)	(533)	16.951	1.762.705

I “Terreni e fabbricati” sono iscritti ad un valore netto contabile di Euro 832.076 e si riferiscono principalmente, al valore netto contabile di immobile non strumentale di proprietà della Capogruppo e al terreno relativo ad un progetto BESS in Texas. Relativamente al primo, trattasi di immobile non strumentale che presenta un valore di mercato in linea con il valore netto contabile, ma che viene prudenzialmente ammortizzato, nel rispetto del principio della prudenza con un aliquota del 3% annuo.

Gli “Impianti e Macchinari” sono iscritti ad un valore netto contabile di Euro 880.605 e si riferiscono interamente al valore dell'impianto mini-idroelettrico di proprietà della Rh Hydro S.r.l. per cui non si riscontrano perdite durevoli di valore.



Gli ammortamenti sono stati effettuati in modo sistematico a quote costanti sulla base della vita utile economica stimata dei cespiti; sono stati adottati i coefficienti dettati dalla norma fiscale in quanto corrispondono all'effettivo deperimento dei beni.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per ciascuna classe di immobilizzazioni sono di seguito riportate

- autovetture: 25%;
- attrezzature: 15%;
- costruzioni leggere: 10%;
- macchine elettroniche 20%
- impianti e sistemi telefonici: 20%.

Gli ammortamenti rispecchiano l'effettivo deperimento e consumo subiti da detti beni ed il loro possibile utilizzo futuro, visto il tipo di attività esercitata dal Gruppo.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Partecipazioni in	30 Giugno 2026	31 Dicembre 2025	Variazione
- imprese controllate	2.422.328	2.348.936	73.392
- imprese collegate	2.389.363	2.321.091	68.272
- altre imprese	169.437	169.437	-
Totale	4.981.128	4.839.464	141.664

Le "Partecipazioni in Imprese controllate" includono la partecipazione in SR26 Solar Farm società di diritto americano (valore in dollari pari a circa 2,8 milioni) la cui variazione è legata unicamente alla variazione delle poste in valuta.

Come già anticipato, tali società sono state escluse dal perimetro di consolidamento per la rispondenza al requisito previsto dall'art.28 del D.Lgs. 127/91, comma 2.

Le "Partecipazioni in imprese collegate" fanno riferimento a RAL Green Energy (Euro 2.253.363), Ribess (Euro 50.000), società a controllo congiunto detenuta tramite partecipata non totalitaria, Redeem Finance (Euro 50.000) derivata dall'operazione di Spin-off, Clyup (Euro 32.000) e San Luca Immobiliare (Euro 4.000). La variazione è legata unicamente alla variazione delle poste in valuta.

Si rimanda agli “Allegato B - Elenco delle società controllate, direttamente o indirettamente, o a controllo congiunto non all’interno dell’area di consolidamento”, “Allegato C – Elenco delle società collegate” e “Allegato D – Elenco delle altre società partecipate” per le informazioni societarie circa tali società partecipate, comprendendo natura e rapporto partecipativo.

Crediti e Altri titoli

Crediti e Altri titoli	31 Dicembre 2025	Incrementi	Decrementi	30 Giugno 2026
Crediti finanz vs imprese controllate entro es.	-	-	-	-
Crediti finanz. vs imprese controllate oltre es.	-	2.447	-	2.447
Crediti finanz. vs imprese collegate entro es.	-	-	-	-
Crediti finanz. vs imprese collegate oltre es.	3.748.365	1.890.904	(836.618)	4.802.651
Crediti finanz. vs imprese controllanti entro es.	99.804	164.253	-	264.057
Crediti finanziari vs altri entro es.	922.621	-	(922.621)	-
Depositi cauzionali	1.568.379	503.821	(66.600)	2.005.600
Crediti finanziari vs altri oltre es.	2.370.503	304.504	(465.034)	2.209.973
Totale	8.709.672	2.865.929	(2.290.873)	9.284.728

I Crediti finanziari vs imprese collegate si riferiscono principalmente al prestito finanziario verso Redeem Finance, derivante dall’impegno finanziario assunto verso la stessa da Redelfi, fino ad un massimo di Euro 4 milioni circa, all’indomani dell’esecuzione dell’aumento di capitale che ha permesso l’ingresso della stessa Redelfi nel capitale di Redeem Finance.

I “Depositi cauzionali” e i “Crediti finanziari vs altri oltre es.” si riferiscono principalmente agli acconti versati sui terreni rintracciati per lo sviluppo di impianti BESS che verranno ceduti al compratore delle Autorizzazioni e alle anticipazioni corrisposte al gestore della rete elettrica per riservare la connessione dei nuovi progetti BESS.

RIMANENZE

Rimanenze	31 Dicembre 2025	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	30 Giugno 2026
Lavori in corso su ordinazione	47.841.363	15.414.194	(86.579)	-	-	63.168.978
Totale	47.841.363	15.414.194	(86.579)	-	-	63.168.978

Le rimanenze, pari a Euro 63,2 milioni al 30 giugno 2026, sono principalmente riconducibili ai lavori in corso su ordinazione relativi alle attività pluriennali di sviluppo dei progetti Battery Energy Storage System (“BESS”) in Italia (97% del totale della voce), realizzate da Redelfi e dalle società partecipate del Gruppo.

L'incremento registrato nel corso del primo semestre 2026, pari a circa Euro 15,4 milioni, riflette la prosecuzione delle attività di sviluppo e il progressivo avanzamento dei progetti lungo le rispettive fasi tecniche e autorizzative soprattutto per quanto concerne Bright Storage (ed in particolar modo il più forte contributo arriva dal progetto "Cumiana") e Redelfi 1.

La dinamica della voce risulta pertanto coerente con l'avanzamento del portafoglio BESS italiano e con la progressiva maturazione dei progetti sviluppati dal Gruppo.

ATTIVO CIRCOLANTE E CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

I saldi dei "Crediti" consolidati iscritti nel Circolante dopo l'elisione dei valori infragruppo, sono di seguito riportati e suddivisi secondo le scadenze entro e oltre l'esercizio:

Crediti del circolante	30 Giugno 2026	31 Dicembre 2025	Variazione
Crediti verso clienti	469.856	476.416	(6.560)
Crediti verso clienti entro es.	469.856	476.416	(6.560)
Crediti verso imprese controllate	84.721	84.721	-
Crediti vs imprese controllate entro es.	84.721	84.721	-
Crediti tributari	1.053.649	1.210.178	(156.529)
Crediti tributari entro es.	1.053.649	1.210.178	(156.529)
Altri crediti	4.136.012	2.421.253	1.714.759
Altri crediti entro es.	4.136.012	2.399.753	1.736.259
Altri crediti oltre es.	-	21.500	(21.500)
Totale	5.744.238	4.192.568	1.551.669

I "Crediti verso clienti" ammontano a Euro 0,5 milioni e sono composti principalmente dai crediti commerciali della Società verso la parte correlata RT&L per 0,2 milioni e della partecipata Enginius e Dreaming Lab verso clienti terzi. Trattasi di crediti esigibili e non scaduti.

Infine, gli "Altri crediti" includono principalmente i crediti vantati dalla Capogruppo nell'ambito delle opzioni legate al BESS sulle opportunità in Italia e negli Stati Uniti.

I "Crediti tributari" accolgono un credito d'imposta oltre, principalmente, alla posizione a credito IVA.

Ai sensi dell'art.2427, punto 6 del Codice Civile, si specifica che la totalità dei crediti iscritti nell'attivo circolante è interamente riferita al territorio italiano.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Attività finanziarie che non costit. immobilizz.	30 Giugno 2026	31 Dicembre 2025	Variazione
Partecipazioni in imprese controllate	10	10	-
Altri titoli	1.767.089	1.752.276	14.813
Totale	1.767.099	1.752.286	14.813

Le “Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni” comprendono, principalmente, il saldo degli “Altri titoli” costituito da piani di accumulo e altri titoli detenuti dalla Capogruppo prontamente liquidabili. Entrambi sono stati valutati al minore tra il costo sostenuto per la loro acquisizione ed il valore desumibile dall’andamento del mercato e sono inclusi nella Posizione Finanziaria Netta, in quanto considerati di carattere finanziario e prontamente liquidabili.

Disponibilità liquide

La composizione della voce Disponibilità liquide è analizzata nel prospetto seguente:

Disponibilità liquide	30 Giugno 2026	31 Dicembre 2025	Variazione
Depositi bancari e postali	1.527.195	7.700.105	(6.172.910)
Denaro e valori in cassa	552	610	(58)
Totale	1.527.747	7.700.715	(6.172.968)

Le “Disponibilità liquide” sono pari ad Euro 1.527.747 come sopra dettagliato e rappresentano l'ammontare delle disponibilità monetarie esistenti alla chiusura del periodo (art. 2427, punto 4 del Codice Civile). Si rimanda al rendiconto finanziario per il dettaglio delle fonti e degli impieghi ed a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione al bilancio consolidato, relativamente ai commenti sulla posizione finanziaria netta.

Ratei e risconti attivi

Rappresentano le partite di collegamento del periodo, conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata (art. 2427, punto 7 del Codice Civile)

Ratei e risconti attivi	30 Giugno 2026	31 Dicembre 2025	Variazione
Risconti attivi	821.124	959.404	(138.280)
Totale	821.124	959.404	(138.280)

La principale voce si riferisce alle quote delle commissioni sui finanziamenti ottenuti di competenza degli esercizi futuri.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nel periodo. Non sussistono quindi capitalizzazioni di oneri finanziari (art. 2427, n.8 del Codice Civile).

Patrimonio Netto

Prospetto di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato

Patrimonio netto e risultato dell'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	Patrimonio Netto
Patrimonio Netto di Redelfi S.p.A.	22.471.674
Rettifiche operate in applicazione ai principi contabili	-
Eliminazione del valore di carico delle partecipate consolidate:	-
a) differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	806.545
b) risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	12.514.064
c) plus/minusvalori attribuiti alla data di acquisizione delle partecipate	-
d) riserva da traduzione	211.209
e) Altre variazioni	908.449
Patrimonio Netto e risultato di esercizio di pertinenza del Gruppo	36.911.940
Patrimonio Netto e risultato di esercizio di pertinenza di terzi	15.802.572
Patrimonio sociale e risultato netto consolidati	52.714.513

Il “Capitale sociale” e le “Riserve da sovrapprezzo delle azioni” non hanno subito una variazione nel corso del primo semestre.

Nelle “Altre variazioni” sono compresi gli effetti relativi alle movimentazioni delle azioni proprie detenute strategicamente in portafoglio.

Tutti gli altri contributi sono positivi e, conseguentemente, confermano la solidità e consistenza del patrimonio netto della Capogruppo e dell'intero Gruppo industriale.

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto consolidato di gruppo

Variazioni di Patrimonio Netto di Gruppo	Capitale	Riserve	Riserve negativa per azioni proprie in portafoglio	Utile (Perdite) portate a nuovo	Risultato del periodo di Gruppo	Totale del gruppo
Saldo al 31 dicembre 2025	600.247	16.602.198	- 991.748	8.783.735	5.218.335	30.212.767
Aumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Risultato a nuovo	-	11.931	-	5.206.404	(5.218.335)	-
Variazioni per azioni proprie	-	996.273	(243.574)	-	-	752.699
Effetto traduzione cambi	-	79.232	-	-	-	79.232
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	5.867.243	5.867.243
Saldo al 30 giugno 2026	600.247	17.689.635	(1.235.322)	13.990.140	5.867.243	36.911.940

La voce “Riserve negativa per azioni proprie in portafoglio” riporta il controvalore delle azioni proprie acquistate dalla Società, in esecuzione della relativa autorizzazione dell’Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 23 dicembre 2022. Alla data del 30 giugno 2026, il controvalore in Euro è pari ad 1.235.322.

Inoltre, si specifica che nel corso del periodo l’alienazione di azioni proprie ha comportato il realizzo di una plusvalenza, pari ad Euro 996.273, che ha contribuito all’incremento di altre riserve disponibili.

La voce “Utili (perdite) portati a nuovo” è stata incrementata degli utili di Gruppo realizzati nell’esercizio precedente.

La voce “Risultato del periodo di Gruppo” riporta l’utile relativo al periodo.

Fondi per rischi e oneri

Fondo per trattamento quiescenza e obblighi simili	31 Dicembre 2025	Incrementi	Decrementi	30 Giugno 2026
Fondo per trattamento quiescenza	216.000	-	-	216.000
Totale	216.000	-	-	216.000

I “Fondi per rischi e oneri” sono pari a Euro 216.000 e si riferiscono interamente alla quota accantonata annualmente per il trattamento di fine mandato degli amministratori di Enginius S.r.l..

Non è previsto altro trattamento simile per le altre società del Gruppo.

Non sono presenti “Fondi per rischi altri” dovuti ad accantonamenti per oneri e perdite futuri.

Fondo per imposte, anche differite	31 Dicembre 2025	Accantonamento	Reversal e altre variazioni	30 Giugno 2026
Fondo per imposte differite	6.738.451	3.084.343	-	9.822.794
Totale	6.738.451	3.084.343	-	9.822.794

L'incremento del fondo per imposte differite si riferisce al calcolo delle imposte sulla parte del risultato economico intermedio consolidato al 30 giugno 2026 afferente alla variazione dei lavori in corso su ordinazione che saranno soggetti a tassazione definitiva in sede di fatturazione della prestazione.

Si precisa che l'iscrizione delle imposte differite sui lavori in corso afferenti ai progetti di sviluppo autorizzativi è effettuata secondo criteri di prudenza.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il 'Fondo per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato' ammonta ad Euro 343.375 e rappresenta l'effettivo debito della Società al 30 giugno 2026 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Per i dipendenti che hanno optato per l'adesione alla previdenza complementare, il TFR viene versato direttamente al fondo pensione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	31 Dicembre 2025	Accantonamento	Rilascio	30 Giugno 2026
Fondo per trattamento di fine rapporto	283.112	92.107	(31.844)	343.375
Totale	283.112	92.107	(31.844)	343.375

Debiti

I saldi dei "Debiti" consolidati dopo l'elisione dei valori infragruppo, sono pari ad Euro 41.042.278 e sono di seguito riportati e suddivisi secondo le scadenze entro e oltre l'esercizio:

Debiti	30 Giugno 2026	31 Dicembre 2025	Variazione
Debiti verso soci per finanziamenti	884.436	883.222	1.214
Debiti vs soci per finanziamenti oltre es.	884.436	883.222	1.213
Debiti verso banche	14.325.881	14.312.207	13.674
Debiti verso banche entro es.	6.806.179	5.618.310	1.187.869
Debiti verso banche oltre es.	7.519.702	8.693.897	(1.174.195)
Debiti verso altri finanziatori	17.522.697	18.150.763	(628.066)
Debiti vs altri finanziatori entro es.	4.890.317	2.635.526	2.254.791

Debiti vs altri finanziatori oltre es.	12.632.380	15.515.237	(2.882.857)
Clienti c/anticipi entro es.	33.401	-	33.401
Clienti c/anticipi oltre es.	33.401	-	33.401
Debiti verso fornitori	1.919.382	1.585.228	334.154
Debiti vs fornitori entro es.	1.919.382	1.585.228	334.154
Debiti verso imprese controllate	953	-	953
Debiti vs imprese controllate oltre es.	953	-	953
Debiti verso imprese collegate	61.000	-	61.000
Debiti vs imprese collegate entro es.	61.000	-	61.000
Debiti verso controllanti	107.342	-	107.342
Debiti vs imprese controllanti entro es.	95.100	-	95.100
Debiti vs imprese controllanti oltre es.	12.242	-	12.242
Debiti tributari	3.422.891	3.630.819	(207.928)
Debiti tributari entro es.	2.875.637	1.538.875	1.336.762
Debiti tributari oltre es.	547.254	2.091.944	(1.544.690)
Debiti vs istituti di previdenza e sic.za sociale	1.568.030	1.450.874	117.156
Debiti vs istit. prev.za e sic.za soc. entro es.	876.803	560.390	316.413
Debiti vs istit. prev.za e sic.za soc. oltre es.	691.227	890.484	(199.257)
Altri debiti	1.196.266	1.520.121	(323.856)
Altri debiti entro es.	681.027	1.020.493	(339.467)
Altri debiti oltre es.	515.239	499.628	15.611
Totale	41.042.279	41.533.233	(490.954)

Si precisa che non sono presenti debiti di durata superiore a cinque anni o debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali salvo quanto già indicato nel presente documento (art. 2427, n.6 del Codice Civile).

I "Debiti verso banche" sono relativi a finanziamenti con gli istituti di credito. Qui di seguito la ripartizione dei debiti verso banche entro l'esercizio ed esigibili oltre l'esercizio:

Debiti verso banche	30 Giugno 2026	31 Dicembre 2025	Variazione
Debiti verso banche entro es.	6.806.179	5.618.310	1.187.869
Debiti verso banche oltre es.	7.519.702	8.693.897	(1.174.195)
Totale	14.325.881	14.312.207	13.674

I “Debiti verso altri finanziatori” si riferiscono al contratto stipulato con la SGR Anthilia Capital Partners e ai finanziamenti per autovetture verso società di Leasing e banche.

Debiti verso altri finanziatori	30 Giugno 2026	31 Dicembre 2025	Variazione
Debiti vs altri finanziatori entro es.	4.890.317	2.635.526	2.254.791
Debiti vs altri finanziatori oltre es.	12.632.380	15.515.237	(2.882.857)
Totale	17.522.697	18.150.763	(628.066)

I “Debiti tributari” comprendono principalmente importi riferiti a tasse di varia natura relative ad anni precedenti. La suddivisione tra importi scadenti entro ed oltre l’esercizio successivo riflette i piani di rateizzazione definiti per il pagamento delle stesse. La quota di debiti tributari oggetto di rateizzazione è stata inserita, in sede di riclassificazione, all’interno della Posizione Finanziaria Netta, in quanto considerata di carattere finanziario. Nel primo semestre del 2026 tale quota è pari a Euro 3.144.781.

I “Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale” entro l’esercizio sono relativi ai contributi dovuti per il mese di giugno 2026 e alle rateizzazioni relative ad anni precedenti. La suddivisione tra importi scadenti entro ed oltre l’esercizio successivo riflette i piani di rateizzazione definiti per il pagamento delle stesse. La quota di debiti previdenziali oggetto di rateizzazione è stata inserita, in sede di riclassificazione, all’interno della Posizione Finanziaria Netta, in quanto considerata di carattere finanziario. Nel primo semestre del 2026 tale quota è pari a Euro 1.298.535.

Finanziamenti effettuati da soci

In linea con quanto previsto dall’art. 2427, n.19-bis del Codice Civile, il Gruppo presenta finanziamenti da parte dei soci di una controllata il cui saldo contabile netto alla data di riferimento di bilancio è pari ad Euro 0,9 milioni.

Ratei e risconti passivi

I “Ratei e risconti passivi” rappresentano le partite di collegamento del periodo conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

Ratei e risconti passivi	30 Giugno 2026	31 Dicembre 2025	Variazione
Ratei passivi	10.203	15.074	(4.871)
Totale	10.203	15.074	(4.871)

Nota integrativa

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Viene di seguito riportato il dettaglio della composizione del “Valore della produzione” nel corso del periodo contabile di riferimento:

Valore della produzione	30 Giugno 2026	30 Giugno 2025	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	454.488	655.106	(200.618)
Var.ne rim.ze prodotti c.so di lav.ne, sem. e fin.	-	337.673	(337.673)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	15.270.051	14.715.308	554.743
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	200.274	98.070	102.204
Altri ricavi e proventi	215.399	135.358	80.041
<i>Altri ricavi</i>	215.399	135.358	80.041
Totale	16.140.212	15.941.515	198.697

Il valore della produzione è principalmente rappresentato dalla variazione dei lavori in corso su ordinazione derivanti dalla Linea Green (Euro 15.270.931) e dai ricavi di vendita derivanti della Linea Innovation Technology (Euro 558.906).

I “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” sono prevalentemente riconducibili alle attività di consulenza fornite dalle partecipate della Linea Innovation Technology. Questi servizi, offerti in ambito tecnologico e strategico, rappresentano una parte delle entrate operative del Gruppo e riflettono la competenza delle partecipate (Enginius e Dreaming Lab) nell'offerta di soluzioni avanzate nel settore tecnologico e digitale.

La Variazione dei lavori in corso su ordinazione è legata all'avanzamento delle attività di sviluppo autorizzativo e che restituisce gli effetti dall'avanzamento progettuale riconosciuto dai partner finanziari all'interno del contratto di DSA e secondo gli accordi commerciali di vendita già sottoscritti. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento ai commenti già riportati per la descrizione della voce “Rimanenze” dello Stato Patrimoniale.

Infine, l'incremento delle immobilizzazioni per lavori interni si riferisce alla capitalizzazione delle ore uomo delle società controllate che contribuiscono alla linea di business “Innovation Technology”.

Costi della produzione

Viene di seguito riportato il dettaglio della composizione del “Costo della produzione” nel corso del periodo contabile di riferimento:

Costi della produzione	30 Giugno 2026	30 Giugno 2025	Variazione
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	6.802	1.123	5.679
Per servizi	2.407.794	3.682.206	(1.274.412)
Per godimento beni di terzi	266.503	157.364	109.139
Per il personale	1.964.308	1.508.166	456.142
Salari e stipendi	1.409.440	1.092.179	317.261
Oneri sociali	449.381	326.656	122.725
Trattamento di fine rapporto	92.107	75.113	16.994
Altri costi	13.380	14.218	(838)
Ammortamenti e svalutazioni	797.712	811.998	(14.286)
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	757.976	773.220	(15.244)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	39.684	38.778	906
Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	52	-	52
Oneri diversi di gestione	151.527	163.340	(11.813)
Totale	5.594.646	6.324.197	(729.551)

I costi “Per servizi” si attestano a Euro 2,4 milioni, in diminuzione di circa Euro 1,3 milioni rispetto a Euro 3,7 milioni registrati nel corrispondente periodo dell’esercizio precedente. Tale andamento riflette principalmente il progressivo avanzamento dei progetti BESS sviluppati negli esercizi precedenti, molti dei quali hanno raggiunto un grado di maturità tale da richiedere una minore intensità di attività e servizi esterni rispetto alle fasi iniziali del processo di sviluppo. La dinamica dei costi risulta pertanto inversa rispetto alla progressiva valorizzazione dei progetti: al raggiungimento delle principali milestone tecniche e autorizzative, infatti, il valore maturato dalle iniziative aumenta, mentre si riduce progressivamente il fabbisogno di servizi necessari al completamento del relativo percorso di sviluppo.

La riduzione della voce assume inoltre rilievo considerando che, parallelamente all’avanzamento della pipeline esistente, il Gruppo sta proseguendo le attività di sviluppo di Redelfi 2, nuova pipeline BESS early-stage per complessivi circa 1,1 GW, sostenendo pertanto anche i costi connessi all’avvio e alla progressiva maturazione di una nuova generazione di progetti.

I costi “Personale” si attestano ad Euro 2,0 milioni, in aumento di circa Euro 0,5 milioni rispetto a Euro 1,5 milioni al 30 giugno 2025. L’incremento è riconducibile al progressivo rafforzamento della struttura organizzativa (circa 50 dipendenti alla data della presente relazione) e all’inserimento di nuove risorse a supporto della crescita e dell’evoluzione delle attività del Gruppo, con particolare riferimento alle competenze necessarie per accompagnare lo sviluppo e la crescente maturità della pipeline di progetti.

Proventi, interessi e altri oneri finanziari

Viene di seguito riportato il dettaglio della composizione dei “Proventi, interessi e altri oneri finanziari” nel periodo contabile di riferimento:

Proventi ed oneri finanziari	30 Giugno 2026	30 Giugno 2025	Variazione
Altri proventi finanziari	34.646	25.466	9.180
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	16.623	(16.623)
da titoli iscritti nelle imm.ni che non cost.part	34.646	258	34.388
Proventi diversi dai precedenti	-	8.585	(8.585)
Interessi ed altri oneri finanziari	1.132.983	642.540	490.443
Interessi ed altri oneri finanziari	1.132.983	642.540	490.443
Utili e perdite su cambi	116.603	(724.410)	841.013
Utili e perdite su cambi realizzati	(6.729)	(19.405)	12.676
Utili e perdite su cambi non realizzati	123.332	(705.005)	828.337
Totale	(981.734)	(1.341.484)	359.750

“L’incremento degli oneri finanziari è principalmente riconducibile agli interessi maturati nel semestre sull’indebitamento finanziario del Gruppo”. Questo aumento riflette l’impatto degli obblighi finanziari assunti e il conseguente servizio del debito sulle operazioni del Gruppo.

Utili e perdite su cambi si riferiscono prevalentemente a differenze di cambio in massima parte derivanti dagli allineamenti delle poste in valuta, ed in particolare dei finanziamenti concessi alle controllate, ai cambi di fine periodo e pertanto non effettivamente realizzate.

Imposte correnti, differite e anticipate

La composizione della voce “Imposte sul reddito dell’esercizio” è esposta nella seguente tabella:

Imposte sul reddito dell'esercizio	30 Giugno 2026	30 Giugno 2025	Variazione
Imposte Correnti	(397.589)	-	(397.589)
Imposte relative a esercizi precedenti	14.741	-	14.741
Imposte differite (anticipate)	3.084.343	2.308.760	775.583
Totale	2.701.495	2.308.760	392.735

Le imposte differite sono state iscritte con riferimento ai lavori in corso afferenti ai progetti di sviluppo autorizzativi ed è stata effettuata secondo criteri di prudenza, tenuto conto che il recupero economico delle relative attività potrà avvenire tramite operazioni di cessione realizzate anche mediante SPV, le quali, al ricorrere dei presupposti normativi, potrebbero rientrare nel regime PEX.

Fiscalità differita

Le imposte differite (*art. 2427, punto 14 del Codice Civile*) sono state calcolate tenendo conto dell'ammontare di tutte le differenze temporanee generate dall'applicazione di norme fiscali e applicando le aliquote in vigore al momento in cui tali differenze sono sorte. Le attività per imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza degli esercizi successivi di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Operazioni di locazione finanziaria e operativa

I contratti nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà sono classificati come operativi, e i relativi canoni sono imputati a Conto Economico negli esercizi di durata del contratto.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Il Gruppo, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter del Codice Civile, attesta che nel corso del periodo non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Si rimanda a quanto riportato in dettaglio nella Relazione sulla Gestione, sottolineando che le operazioni con parti correlate sono state tutte concluse a normali condizioni di mercato.

Dati sull'occupazione



Il numero di dipendenti, con riferimento alla Capogruppo e alle altre società incluse nel perimetro di consolidamento, è riportato nella tabella di seguito, ripartito per categoria:

Dipendenti	Unità a inizio periodo	Incrementi	Decrementi	Unità a fine periodo	Media del periodo
Dirigenti	2	-	-	2	2
Quadri	6	-	-	6	6
Impiegati	36	8	(2)	42	39
Dipendenti	44	8	(2)	50	47

Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori, sindaci e alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427 n. 16 e 16-bis, si riportano i compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori, sindaci e alla società di revisione e gli impegni assunti per loro conto:

Compensi	30 Giugno 2026	30 Giugno 2025
Compensi ad amministratori	331.010	476.066
Compensi a sindaci	20.800	67.453
Compensi società di revisione	14.000	10.800
Totale	365.810	554.319

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Il Gruppo non ha rilasciato garanzie o fidejussioni di sorta neppure alle società controllate, non ha vertenze legali in corso di nessuna natura e non ha stipulato contratti di leasing finanziario.

Si precisa altresì che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del 4° comma dell'art. 2423. Ai sensi dell'art. 2427 c.c. si segnala che:

- nel periodo non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- non sussistono impegni al di fuori di quelli evidenziati nella nota integrativa;

Informazione su patrimoni e i finanziamenti destinati a uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, n.22 ter del Codice Civile, si segnala che non sussistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Ai sensi dell'art. 2427 n. 22 quater) c.c. si rimanda a quanto riportato in dettaglio nella Relazione sulla Gestione.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari derivati.

Crediti, debiti, ratei e risconti di durata residua superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I debiti di durata superiore a cinque anni fanno riferimento a posizioni tributarie pregresse riclassificate nella Posizione Finanziaria Netta. Non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

I debiti assistiti da garanzie reali sono (i) il mutuo ipotecario stipulato dieci anni fa con banca MPS avente oggetto l'acquisto di un immobile di proprietà (ii) i contratti di finanziamento stipulati con la Anthilia Capital Partners SGR.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DEL BILANCIO

Il presente bilancio consolidato, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento.

Genova, lì 28 settembre 2026

Presidente del Consiglio di Amministrazione
Davide Sommariva

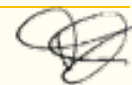


ALLEGATO A – Elenco delle società controllate, direttamente o indirettamente, all'interno dell'area di consolidamento

La Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, partecipazioni di controllo che rientrano nell'area di consolidamento del Gruppo Redelfi e che vengono consolidate o mediante il metodo integrale o mediante il metodo proporzionale:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Soci/azionisti	Quota di partecipazione dei Soci/Azionisti	Attività svolta	Metodo contabile
Enginius S.r.l.	Ovada (AL)	20.000 €	Redelfi S.p.A.	55%	Consulenza tecnologica	Integrale
RH Hydro S.r.l.	Milano	10.000 €	Redelfi S.p.A.	100%	Produzione di energia elettrica e consulenza energetica	Integrale
Benvenuto S.r.l.	Genova	10.000 €	Redelfi S.p.A. Enginius S.r.l.	100%	Subholding di partecipazioni	Integrale
Green Earth S.A.	Lugano (CH)	100.000 CHF	Benvenuto S.r.l.	50%	Riforestazione e tutela ambientale	Integrale
Jarions S.r.l.	Milano	1.500 €	Enginius S.r.l.	100%	Sviluppo software	Integrale
Adest S.r.l.	Milano	1.500 €	Enginius S.r.l.	100%	Sviluppo software	Integrale
Dreaming Lab Sagl	Lugano (CH)	20.000 CHF	Enginius S.r.l.	80%	Consulenza tecnologica	Integrale
Rcf Storage S.r.l.	Milano	2.500 €	RH hydro S.r.l.	85%	Sviluppo Battery Energy Storage System	Integrale
Redelfi Usa Corp.	Delaware (USA)	3.667.573 USD	Redelfi S.p.A.	100%	Subholding di partecipazioni	Integrale
Bestorage S.r.l.	Milano	10.000 €	RH hydro S.r.l.	70%	Subholding di partecipazioni	Integrale
Bright Storage S.p.A.	Milano	50.000 €	Redelfi S.p.A.	51%	Sviluppo Battery Energy Storage System	Integrale
Gpa Solution S.r.l.	Milano	2.500 €	Redelfi S.p.A.	100%	Subholding di partecipazioni	Integrale
Rec Storage S.r.l.	Milano	10.000 €	Gpa Solution S.r.l.	70%	Sviluppo Battery Energy Storage System	Integrale
REC 001 S.r.l.	Alessandria	1.500 €	Bright Storage S.p.A.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
REC 002 S.r.l.	Alessandria	1.500 €	Bright Storage S.p.A.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
REC 003 S.r.l.	Alessandria	1.500 €	Bright Storage S.p.A.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
REC 004 S.r.l.	Alessandria	1.500 €	Rec Storage S.r.l.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
REC 005 S.r.l.	Alessandria	1.500 €	Rec Storage S.r.l.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
REC 006 S.r.l.	Alessandria	1.500 €	Rec Storage S.r.l.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
REC 007 S.r.l.	Alessandria	1.500 €	Rec Storage S.r.l.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
REC 008 S.r.l.	Alessandria	1.500 €	Bright Storage S.p.A.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
REC 009 S.r.l.	Alessandria	1.500 €	Bright Storage S.p.A.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
REC 010 S.r.l.	Alessandria	1.500 €	Bright Storage S.p.A.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
REC 011 S.r.l.	Alessandria	1.500 €	Rec Storage S.r.l.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale

RCF 028 S.r.l.	Milano	1.500 €	Rcf Storage S.r.l.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
RCF 029 S.r.l.	Milano	1.500 €	Rcf Storage S.r.l.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
RCF 031 S.r.l.	Milano	1.500 €	Rcf Storage S.r.l.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
RCF 032 S.r.l.	Milano	1.500 €	Rcf Storage S.r.l.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
RCF 033 S.r.l.	Milano	1.500 €	Rcf Storage S.r.l.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
RCF 034 S.r.l.	Milano	1.500 €	Rcf Storage S.r.l.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
RCF 036 S.r.l.	Milano	1.500 €	Rcf Storage S.r.l.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
RCF 037 S.r.l.	Milano	1.500 €	Rcf Storage S.r.l.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
RCF 038 S.r.l.	Milano	1.500 €	Rcf Storage S.r.l.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
RCF 039 S.r.l.	Milano	1.500 €	Rcf Storage S.r.l.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
RCF 040 S.r.l.	Milano	1.500 €	Rcf Storage S.r.l.	100%	Sistema di accumulo e vendita energia	Integrale
Redelio Renewables LLC	Delaware (USA)	1.000.000 \$	Redelfi Corp	50%	Sviluppo Battery Storage	Proporzionale
Redelio Real Estate LLC	Delaware (USA)	2.000 \$	Redelfi Corp	50%	Attività immobiliare	Proporzionale
Renueva S.p.A.	Genova	368.750 €	Green Earth S.A.	66%	Subholding di partecipazioni	Integrale



ALLEGATO B – Elenco delle società controllate, direttamente o indirettamente, o a controllo congiunto non all'interno dell'area di consolidamento

Il Gruppo detiene altre partecipazioni di controllo o a controllo congiunto che sono però escluse dall'area di consolidamento e sono valutate all'interno del bilancio consolidato secondo i metodi sotto riportati:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Soci/azionisti	Quota di partecipazione dei Soci/Azionisti	Attività svolta	Metodo contabile
RAL Green Energy LLC	Delaware (USA)	3.320.596 \$	Redelfi Corp	50%	Subholding partecipazioni	Costo
SR26 Solar Farm LLC	Florida (USA)	- \$	Redelfi Corp	100%	Impianto fotovoltaico	Costo
Renueva SA	Lugano (CH)	100.000 CHF	Benvenuto S.r.l.	100%	Consulenza aziendale	Costo



ALLEGATO C – Elenco delle società collegate

Il Gruppo detiene una quota di capitale compresa tra il 20% e il 50% delle seguenti società collegate. Le stesse sono valutate all'interno del bilancio consolidato secondo i metodi sotto riportati:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Soci/azionisti	Quota di partecipazione dei Soci/Azionisti	Attività svolta	Metodo contabile
Ribess S.r.l.	Milano (MI)	100.000 €	Renueva S.p.A.	50%	Sviluppo Battery Energy Storage System	Patrimonio netto
Sanluca Immobiliare S.r.l.	Genova	10.000 €	Gpa Solution S.r.l.	40%	Attività immobiliare	Patrimonio Netto
Redeem Finance S.p.A.	Genova	150.000 €	Redelfi S.p.A.	33%	Holding di partecipazioni	Patrimonio Netto
Clyup S.r.l.	Milano	160.000 €	Benvenuto S.r.l.	20%	Gestione piattaforma web	Patrimonio Netto



ALLEGATO D – Elenco delle altre società partecipate

Il Gruppo detiene una quota di partecipazione (<20%) nel capitale delle seguenti società. Le stesse sono valutate all'interno del bilancio consolidato secondo i metodi sotto riportati:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Soci/azionisti	Quota di partecipazione dei Soci/Azionisti	Attività svolta	Metodo contabile
Graphene S.r.l.	Bologna (BO)	11.963 €	Redelfi S.p.A.	0,15%	Produzione e sviluppo di grafene	Costo
Next24 S.p.A.	Milano (MI)	10.000 €	Enginius S.r.l.	1%	Consulenza imprenditoriale, amministrativa gestionale e pianificazione aziendale	Costo
American Startup Club S.p.A.	Milano (MI)	61.000 €	Redelfi S.p.A.	1%	Holding di partecipazioni	Costo





Gruppo Redelfi

Bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2026

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

28 settembre 2026



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Raffaele De Ferrari n.4 int. 1
16121 GENOVA GE
Telefono +39 010 564992
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio

*Al Consiglio di Amministrazione della
Redelfi S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato intermedio del Gruppo Redelfi, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2026, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2026 e dalla nota integrativa, riportati alle pagine da 32 a 84 del documento allegato. Gli Amministratori della Redelfi S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al principio contabile OIC 30. E' nostra la responsabilità di esprimere delle conclusioni sul bilancio consolidato intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, *Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato intermedio del Gruppo Redelfi per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2026, non fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa del Gruppo Redelfi, in conformità al principio contabile OIC 30.



Gruppo Redelfi

Relazione della società di revisione

30 giugno 2026

Altri aspetti

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e il bilancio consolidato intermedio per il periodo chiuso al 30 giugno 2025 del Gruppo Redelfi sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 15 aprile 2026, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato e, in data 25 settembre 2025, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato intermedio.

Genova, 28 settembre 2026

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Andrea Carlucci', followed by a period.

Andrea Carlucci
Socio